

## Confrontarsi con il costo del petrolio

L'aumento del costo del petrolio è ormai scontato come è la crisi energetica.

I 200 mila barili di petrolio in più al giorno, che l'Arabia Saudita ha promesso di immettere non sembrano calmare i mercati che - complice la speculazione - reagiscono negativamente.

Il problema - scarsità del petrolio a parte - è la speculazione. Il 22 giugno il Wall Street Journal ha pubblicato una indagine illuminante: la speculazione sul petrolio è cresciuta così tanto che rappresenta il 71% degli scambi totali del Wti sul Nymex, contro il 37% del 2000.

Fino a quando i governi non si dimostreranno capaci di affrontare gli aspetti speculativi di un mercato sempre più globale, sarà improbabile che le problematiche del costo della vita saranno risolte. Il costo del petrolio si deve limitare, come anche il suo uso se vogliamo affrontare i rischi del riscaldamento globale.

Per questi motivi l'uso dell'automobile diventa sempre più problematico anzi, 'quando è possibile' sarebbe meglio lasciare l'auto a casa anche per andare al lavoro.

Facendo un po' di conti nelle nostre tasche risulta chiaro che l'uso dell'automobile è divenuto antieconomico e non più sostenibile.

Caminando, andando in bicicletta, usare i mezzi di trasporto pubblici e cooperare con car sharing sono alcune vie per affrontare il costo del petrolio e dovrebbero anche essere sostenuti con appoggi governativi.

### Confrontarsi con il costo del petrolio

Petrol increases are on the cards as is the energy crisis. The 200,000 extra barrels a day promised by Saudi Arabia will not satisfy the market which thanks to speculation is bound to react negatively.

The problem, scarcity aside, is speculation. On June 22 the Wall Street Journal published a revealing investigation: speculation on petrol has increased to represent 71% of total trade on the Wti and Nymex as opposed to 37% in 2000. Until governments don't show their ability to confront the speculative aspects of an increasingly global market, it will be unlikely that living cost issues will be overcome.

Petrol costs have to be curbed but also its use if we want to curb global warming risks.

For these reasons car use will continue to be a problem which is why when possible its best to leave at home even for going to work. A little check on our pockets and it is clear that car use has become uneconomical and no longer sustainable.

Walking, cycling, using public transport and car sharing are some of the ways to face petrol increases, and they should be supported by government measures.

*Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri*

sommario

### Italia

### Australia

### Internazionale

Sale il tasso di disoccupazione p4	Mmisurare emissioni p3	Un popolo in trappola p6
Fumano per stress da carriera p8	Longevità: seconda al mondo p5	Petrolio è speculazione» p7
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

**OrizzontiArti**  
supplemento  
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADN KRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



**La citta' piu' derisa al mondo**

Se qualcuno vi ha mandato qualche volta "a quel paese" adesso potreste perfino andarci di persona. La citta' in questione è Fucking, in Austria a pochi chilometri da Salisburgo. Ogni anno la città viene visitata da centinaia di turisti che ogni tanto si portano via qualche cartello stradale come souvenir. Sicuramente la massa di visitatori proveniente soprattutto

**sul serio**



dall'Inghilterra non puo' che fare contenti le casse comunale e le tasche dei commercianti ma il nome non va proprio giù ai cittadini che hanno chiesto più volte il referendum per cambiare nome. Fucking esiste da 800 anni e fino al 1945, cioè fino all'arrivo dei soldati britannici, gli abitanti non conoscevano neanche il significato. Comunque la domanda nasce spontanea, ma come si chiameranno gli abitanti di Fucking?

GMG: SYDNEY;  
ORGANIZZATORI BLOCCANO  
FORUM CATTOLICI GAY

(ANSA) – SYDNEY, 27 GIU

– Gli organizzatori della Giornata mondiale della gioventù dal 15 al 20 luglio a Sydney, che vedrà la prima visita in Australia di Benedetto XVI, sono intervenuti per impedire ad un gruppo cattolico di tenere un forum sull'omosessualità come parte delle celebrazioni. A quanto riferisce oggi la radio nazionale Abc, il gruppo di cattolici gay Acceptance si era adoperato sin dagli inizi per organizzare l'evento e sostiene che il rifiuto avrà l'effetto di isolare i giovani gay cattolici che hanno bisogno di sostegno.

Il coordinatore di Acceptance, Paul Harris, ha spiegato che il forum avrebbe dovuto raccogliere genitori, giovani e sacerdoti per parlare di spiritualità, di sessualità e del conflitto fra le due che può esistere nella chiesa cattolica. "Vi sono molti omosessuali che vanno in chiesa e si sentono cristiani, ma lo trovano molto difficile".

Il gruppo aveva tentato dapprima di far includere l'evento nel Festival della gioventù in programma in margine alla Gmg, ma la richiesta era stata respinta. Il gruppo gesuita MAGiS si era poi offerto di includere il forum fra le sue iniziative nel Festival, ma è stato contattato dalla Gmg con la richiesta di ritirare il sostegno, dopo che tutto era stato organizzato.

La presidente del gruppo di supporto Genitori, famiglie e amici di lesbiche e gay (Pflag), Judy Brown, che avrebbe partecipato al forum, si è detta sconvolta alla notizia del rifiuto. Ha osservato che molti giovani che non riescono a conciliare il conflitto fra la religione e la loro sessualità, si rifugiano nella droga, scivolano nella disperazione e talvolta commettono suicidio. "Non posso immaginare che Gesù negherebbe il dialogo con la comunità gay e lesbica. Credo che sarebbe qui ad abbracciarli, quindi penso che la chiesa cattolica debba farsi avanti e abbracciare queste persone, che hanno tanto da offrire", ha aggiunto.

Il direttore operativo della Gmg, Danny Casey, ha replicato che gli organizzatori non permettono l'evento perché Acceptance non

## 450 industrie devono misurare emissioni

Le industrie australiane che producono più inquinamento da gas serra dovranno cominciare a misurare la loro emissioni di luglio, in preparazione del sistema nazionale di mercato delle quote di emissione che il governo laburista ha deciso di far partire nel 2010.

di Claudio Marcello

Lo ha annunciato il 27 giugno la ministra per il clima Penny Wong, precisando che le aziende che emettono più di 25 mila tonnellate di gas serra l'anno, o usano più di 140 milioni di chilowattora di energia, dovranno istituire la cosiddetta contabilità di CO2. L'obbligo riguarda circa 450 aziende, che dovranno presentare i dati al governo a cominciare dal prossimo anno. I trasgressori saranno passibili di multe fino a 200 mila dollari australiani.

"Questo nuovo sistema - ha detto Wong - avrà un ruolo importante nel quantificare con maggiore precisione i gas serra che l'Australia produce. Inoltre fornirà per la prima volta informazioni solide e comparabili al pubblico sui profili di gas serra e di consumo di energia della grandi corporation australiane".

Il governo pubblicherà un rapporto entro luglio che descriverà le varie opzioni di funzionamento del mercato delle emissioni, e chiederà i commenti del pubblico. Nella maggior parte dei sistemi già in atto altrove, il governo impone un limite alle emissioni di CO2 e poi emette permessi alle aziende permettendo loro di produrne una certa quantità massima. I permessi possono essere comprati e venduti, creando incentivi finanziari a ridurre l'inquinamento. Le imprese più inquinanti saranno costrette a comprare più permessi, e le più pulite li potranno vendere.

L'Australia è una delle maggiori inquinatrici al mondo in rapporto alla popolazione, a causa della sua forte dipendenza dalle abbondanti riserve di carbone per generare elettricità. Il primo gesto del premier laburista Kevin Rudd, subito dopo la sua vittoria elettorale dello scorso novembre, è stato di sottoscrivere il protocollo di Kyoto, che il suo predecessore conservatore John Howard aveva rifiutato di firmare. Il suo governo ha posto l'obiettivo di lungo termine di abbattere le emissioni entro il 2050 al 40% dei livelli del 2000.

### Crescita record popolazione, grazie a immigrati

La popolazione australiana è aumentata nel 2007 dell'1,6%, raggiungendo quota 21,2 milioni, grazie soprattutto al costante afflusso di nuovi immigrati e ad un notevole incremento del tasso di natalità. Lo indicano gli ultimi dati dell'Ufficio di statistica, che registrano il ritmo di crescita demografica complessiva più alto fra i paesi industrializzati. La popolazione sta crescendo al ritmo di un milione di persone ogni tre anni, il più rapido nella storia del Paese. "Gli Usa ci battono come tasso di fecondità, ma il nostro afflusso di immigrati è molto più alto", ha commentato il demografo dell'università nazionale, Peter McDonald.

Lo scorso anno sono entrati in Australia 410.900 tra immigrati e visitatori stranieri con visti di ingresso a lungo termine, mentre sono stati solo 226.400 i residenti che hanno lasciato il Paese in via definitiva, con un saldo attivo di 184.400 persone. Il tasso di natalità è salito nei quattro ultimi anni da 1,72 a 1,85 nascite per ogni donna. Il tasso di mortalità invece è diminuito dal 2002 ad oggi da 6,6 a 5,9 decessi ogni mille persone, a conferma del migliorato stato di salute della popolazione. Il saldo attivo tra nascite e morti lo scorso anno è stato di 147.400 unità. Il generale aumento della popolazione è fonte anche di preoccupazione, con il mercato immobiliare in difficoltà a rispondere alla crescente domanda di abitazioni e i prezzi delle case e degli affitti in netto aumento.

## Vittoria di base

La nuova base militare americana al Dal Molin non si può fare.

Il giudizio del Tar del Veneto arrivato il 20 giugno mattina è netto, e sospende i lavori in attesa che sul prevedibile ricorso si pronunci il Consiglio di Stato. I comitati cittadini esultano: è la vittoria della società civile, di una città che non ha mai smesso di lottare. La sentenza del Tar ha accolto in toto il ricorso presentato dal Codacons, dal coordinamento dei comitati dei cittadini contro la base e da altre associazioni. Nel ritenere «illegittima» la decisione del governo Prodi il Tar sostiene che è mancata la consultazione della popolazione interessata, nonostante fosse prevista dal memorandum Stati Uniti-Italia. Ma denuncia anche di non aver riscontrato alcuna traccia documentale di sostegno «sull'atto di consenso presentato dal governo italiano a quello degli Stati Uniti, espresso verbalmente nelle forme e nelle sedi istituzionali». Un giudizio pesantissimo, dunque, sull'operato del governo italiano il cui assenso, insistono i giudici, «risulta essere stato formulato, del tutto impropriamente, da un dirigente del ministero della difesa, al di fuori di qualsiasi possibile imputazione e competenze e di responsabilità ad esso ascrivibili in relazione all'altissimo rilievo della materia».

Ma il Tribunale amministrativo regionale non si ferma qui. Infatti nella sentenza ribadisce che ci sono anche «altri profili di illegittimità, alla luce della normativa nazionale ed europea». In particolare si sottolinea che l'autorizzazione è stata data «non solo per quanto riguarda l'insediamento delle nuove strutture della base militare, ma anche per la realizzazione delle relative opere, senza procedere alla verifica ex ante, del rispetto delle condizioni esplicitamente apposte». I magistrati aggiungono che sul bando di gara già effettuato per la realizzazione delle opere non sarebbero state rispettate le «normative europee e italiane in materia di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di commesse pubbliche».

## Sale il tasso di disoccupazione

Aumentano i disoccupati in Italia: sono ora il 7,1% del totale della forza lavoro, contro il 6,4% rispetto al primo trimestre del 2007. A crescere di numero sono anche gli occupati, spesso marginali. Il caro-vita spinge infatti sempre più Italiani, soprattutto donne, a entrare nel mondo del lavoro.

Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istituto nazionale di statistica, le forze di lavoro, ovvero il totale degli occupati e di quelli che sono attivamente alla ricerca di un lavoro (disoccupati), sono aumentate del 2,2% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Gli occupati, però, sono aumentati meno: appena l'1,4%. Al contrario la variazione annuale dei disoccupati è notevole: +13,2%. Il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale di disoccupati sul totale della forza lavoro, è quindi aumentato fino alla cifra record del 7,1%. Per un dato peggiore, bisogna risalire al primo trimestre del 2006. Tale dato va però inquadrato nel più ampio contesto della diminuzione del tasso di inattività, che comprende i cosiddetti «disoccupati scoraggiati», cioè coloro che non ricercando attivamente un lavoro, non sono compresi nel calcolo del tasso di disoccupazione. Gli aumenti più consistenti delle forze di lavoro si sono verificati al centro-Italia, seguito dal Nord. Trascurabile invece la riduzione del tasso di inattività nel Mezzogiorno.

Analizzando i dati nel dettaglio, risulta che ad essere aumentati sono soprattutto gli impiegati a tempo parziale, sia in quanto lavoratori dipendenti (a termine e a tempo indeterminato), che indipendenti. Gli occupati a tempo parziale sono aumentati in totale del 9% rispetto al primo trimestre del 2007, mentre la percentuale sale a oltre l'11% per quanto riguarda i lavoratori con contratti a termine e gli indipendenti. Da notare come fra gli indipendenti siano compresi sia imprenditori e professionisti che lavoratori precari con contratti a progetto e cocodò. Ad essere entrate nel limbo del part-time sono soprattutto lavoratrici donne, aumentate dell'8,7% su base annuale. In termini numerici, sono 166 mila le nuove assunte a tempo parziale, ovvero oltre la metà dei nuovi occupati totali. Anche analizzando la ripartizione di genere dei disoccupati, appare evidente che il contributo femminile è maggiore. Le disoccupate sono infatti aumentate del 16,8% su tutto il territorio nazionale, contro il 9,5% dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione, diviso per genere, è del 5,7% per i maschi e del 9% netto per le donne, il cui tasso di inattività (48,4% contro il 26% dei maschi) rimane comunque fra i più alti d'Europa. Ciò che emerge dalla rilevazione è anche il fossilizzarsi del divario Nord-Sud in tema di occupazione: il totale degli inattivi al Sud rimane di dieci punti percentuali oltre la media nazionale, e l'aumento degli occupati è inferiore rispetto all'Italia intera.

### In piazza a difesa dei diritti

Oltre venti manifestazioni in tutta Italia, e migliaia di lavoratori in piazza per dire un sonoro «no» alle politiche del governo. Ma non solo. Nella giornata nazionale di mobilitazione indetta dai sindacati di base (RdB Cub, Cobas e SdL) a sostegno della piattaforma unitaria deliberata lo scorso maggio, i lavoratori hanno chiesto più salario, sicurezza sul lavoro, lotta alla precarietà, e democrazia sindacale.

### L'irresistibile crescita del satellite

Maschi, perlopiù molto giovani, ma anche giovani adulti. È l'identikit del telespettatore tipo della Tv satellitare. Si arriva fino a 54 anni e subito dopo l'attenzione scema. Abitano nei centri medio alti e sono decisamente ricchi o quasi. È il consumatore tipo della televisione satellitare che vive nel Nord-Ovest e nelle isole, e poco invece nel Nord-Est. Con questo trend oggi Sky viene mediamente seguita da 9 persone su 100, un anno fa erano 7,4. Un incremento del 19%.



## **I salari italiani in fondo alla classifica**

Nel confronto internazionale, i livelli retributivi sono in Italia più bassi che negli altri principali paesi dell'Ue, dice la Banca d'Italia. Secondo l'istituto di statistica europeo (Eurostat), le retribuzioni mensili nette italiane (dati al 2001-2002) risultano inferiori di circa il 10% a quelle tedesche, del 20% a quelle britanniche e del 25% a quelle francesi. Secondo i dati riportati dal Rapporto sui diritti globali 2008 (edito da Ediesse) le retribuzioni nette si sono attestate, nel 2005, a 30.774 nel Regno Unito, 23.942 euro in Germania, 21.470 in Francia, 16.538 euro in Italia e 16.493 euro in Spagna. E il sorpasso spagnolo è nel frattempo accaduto: nel primo trimestre di quest'anno i salari sono cresciuti del 5,3%, con un'inflazione media nel periodo al 4,4% (da noi è al 3,6% a maggio).

## **Legge pro-migranti**

«Piena uguaglianza» per i cittadini stranieri immigrati che vivono nel Lazio. A garantirlo è il Testo di legge sull'immigrazione approvato il 24 giugno dal Consiglio regionale del Lazio, nato dalla fusione di due proposte di legge, una della Giunta e l'altra consiliare. «Oltre 500.000 cittadini immigrati stranieri hanno scelto la regione Lazio come luogo di vita ed è quindi fondamentale il riconoscimento, a pari condizioni, del diritto al lavoro, all'abitazione, ai diritti sociali e civili», ha dichiarato Anna Pizzo (Prc), prima firmataria del Testo. Accesso a pubblici servizi per gli immigrati che risiedono o sono domiciliati nel Lazio; particolari disposizioni a tutela del diritto allo studio e all'assistenza sociale, sanitaria e abitativa; incentivi per la formazione professionale e universitaria; miglioramento ambientale dei centri di permanenza temporanea: questi i punti principali della normativa. Saranno, inoltre, creati in ciascuna provincia servizi dedicati alla protezione delle vittime di discriminazioni, di tratta e schiavitù.

# **Restituito vasto territorio a Maori**

Sette tribù indigene maori della Nuova Zelanda hanno firmato il 25 giugno l'accordo di restituzione di territorio più oneroso nella storia del Paese per rivendicazioni derivanti dalla perdita di terreni, foreste e zone di pesca, durante l'insediamento europeo nelle due isole nel 19° secolo.

L'accordo, del valore di 420 milioni di dollari neozelandesi (230 milioni di euro) trasferirà la proprietà di 176 mila ettari di aree forestali, sia native sia coltivate, dal governo centrale alle sette tribù dell'interno dell'isola del nord, con una popolazione totale di oltre 100 mila persone.

Centinaia di maori, molti in costume tradizionale con mantelli di piume, si sono raccolti presso il parlamento nella capitale Wellington per assistere alla firma. «Questa è una tappa storica in un lungo viaggio», ha detto la premier laburista Helen Clark. «Il nostro governo è impegnato a sanare le ingiustizie e a cercare la riconciliazione. Grazie per aver camminato con noi lungo la strada fino a questo giorno storico», ha aggiunto.

I territori e le foreste maori sono protetti dal trattato di Waitangi, firmato nel 1840 con la corona britannica, che garantiva ai maori l'uso del loro territorio e delle risorse, ma grandi tratti di territorio furono presto destinati all'insediamento degli europei. I maori sono stati coinvolti sin dall'inizio in rivendicazioni, che dal 1975 vengono esaminate dallo speciale tribunale di Waitangi.

Il capo supremo Tumu te Heu Heu, presidente del collettivo tribale, ha detto che l'obiettivo sarà di assicurare alle tribù «un futuro economico forte, durevole e sostenibile», che sia di beneficio in particolare ai giovani ed alle generazioni future. Le tribù intendono stabilire delle strutture congiunte di gestione del territorio, per massimizzare i benefici dal suo uso futuro, in particolare dalle foreste coltivate per legname.

I maori rappresentano circa il 15% della popolazione nazionale di 4,2 milioni, ma languiscono sul fondo di quasi tutti gli indicatori sociali, come aspettativa di vita, reddito, occupazione e istruzione. E costituiscono più della metà della popolazione carceraria.

## **Longevità: Australia seconda al mondo dopo Giappone**

Gli australiani vivono sempre più a lungo e conquistano il secondo posto al mondo per longevità dopo il Giappone, scavalcando Svezia e Islanda. I tassi di mortalità dovuti ai grandi killer, come malattie del cuore e cancro diminuiscono, mentre il fumo continua a perdere di popolarità. E' quanto emerge dal rapporto Australia's Health 2008.

Il rapporto indica che gli australiani possono ora aspettarsi di vivere per 81,4 anni. Secondo gli autori uno dei maggiori fattori della maggiore longevità è la caduta nella proporzione di fumatori: lo scorso anno fumava quotidianamente un australiano su sei, uno dei tassi più ridotti nel mondo. Nell'insieme però l'istantanea della salute nazionale presenta un quadro di luci e ombre, mostrando che mentre gli australiani fumano meno e sono meno esposti al cancro e alle malattie cardiache, diventano sempre più grassi, bevono più alcool, hanno più probabilità di essere contagiati da malattie trasmesse sessualmente e continuano a finire in ospedale per malattie prevenibili. Nel 2006, infatti, più del 9% dei ricoveri ospedalieri erano considerati «potenzialmente prevenibili». Gli australiani inoltre raramente seguono diete e stili di vita che possono prevenire diabete o ipertensione, e la situazione è più grave per le persone di più basso stato socioeconomico. Poco incoraggiante anche il quadro per la popolazione indigena. Se da un lato il divario nel tasso di mortalità fra indigeni e non indigeni si va riducendo, si allarga quello per altri indicatori di salute.

### **Give me five Mr. Brown**

Ad un anno esatto di distanza dalla conquista di Downing Street, dopo un'interminabile guerra di successione con l'amico-nemico Tony Blair, gli elettori delle elezioni suppletive di Henley nell'Oxfordshire il 26 giugno hanno rifilato al già vacillante primo ministro uno schiaffo a cinque dita. Cinque come i punti percentuali che ha razzolato il povero Richard McKenzie, il candidato Labour. Cinque, come la posizione ottenuta dal Labour Party in questo confronto elettorale: quinto dopo i conservatori - che hanno trionfato con il 54% dei voti -, i liberaldemocratici, i verdi e pure gli impresentabili nazionalisti del Bnp. Certo, il collegio elettorale non era uno dei più facili per il Labour. Il posto lasciato libero dalle dimissioni di Boris Johnson, che lo scorso primo maggio è stato eletto sindaco di Londra, è un noto santuario conservatore. Ma nessuno si aspettava un'umiliazione così pesante per i laburisti, che dopo la batosta nelle elezioni locali di maggio e nelle suppletive di Crewe e Nantwich stavano cercando di risalire la china del consenso. Per trovare un risultato tanto negativo per un partito di governo bisogna risalire addirittura al 1976.

### **Labour in bancarotta**

Gordon Brown e compagni devono rendere un mare di denaro, ma le grandi centrali sindacali stanno per mettere ai voti il distacco dal partito. Il debito totale del Labour potrebbe aggirarsi sui 24 milioni di sterline. Il problema è che lo statuto del Labour non protegge i suoi dirigenti dalla responsabilità in caso di bancarotta. Gli esponenti laburisti sono impegnati in un tour de force per cambiare lo statuto del partito e per un aiuto dalle Trade Unions, perché ripianino il debito. La richiesta è problematica proprio perché a farla è il New Labour, dove l'accento va posto su New. Vale forse infatti la pena ricordare che il rapporto tra partito e sindacato è il nodo che differenzia le due grandi tradizioni del movimento operaio europeo. Nei socialismi latini, il soggetto egemone era il partito politico di cui il sindacato era considerato solo la «cinghia di trasmissione sociale», mentre invece nelle socialdemocrazie nordiche il soggetto principale era il sindacato di cui il partito era considerato solo la «cinghia di trasmissione politica».

## **Un popolo in trappola**

**Fra rifugiati, veri e propri e sfollati, quasi 70 milioni di persone nel mondo sono intrappolate nei campi profughi o pronte a tentare la sorte con fughe disperate. E l'Europa dei diritti umani ne accoglie un misero 10%**

Il 20 giugno si è celebrata la «giornata mondiale del rifugiato», quest'anno dedicata al tema della «protezione», intesa sia come difesa del diritto d'asilo che come riparo ed aiuto umanitario. Quasi uno scherzo del destino, ma soprattutto una buona occasione per sfatare una volta per tutte un falso mito: quello secondo cui i paesi ricchi sarebbero assediati dai profughi.

Come emerge dall'ultimo rapporto dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite (Unhcr), infatti, la maggior parte - tra l'83 e il 90% - dei rifugiati trova accoglienza all'interno della regione di origine, «pesando» quindi sui paesi limitrofi a quelli da cui scappa. È un dato, infatti, che la stragrande maggioranza degli oltre 3 milioni di rifugiati afgani, registrati dall'Unhcr - che alla fine del 2007 costituivano il 27% del totale, rimanendo in cima alla classifica globale - risiede in Pakistan e in Iran. Ed è un dato che i 2 milioni e 300 mila iracheni costretti ad abbandonare il loro paese, al secondo posto nella classifica, hanno trovato rifugio in Siria e Giordania, così che il Medio Oriente, insieme al Nordafrica, è la regione che ospita un quarto dei rifugiati di tutto il mondo, mentre l'Asia e la regione del Pacifico ne ospitano un terzo. E l'Europa? Il vecchio continente accoglie solo il 10% della popolazione mondiale costretta, o perché perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità o idee politiche, o a causa di conflitti e disastri naturali, a lasciare il proprio paese e chiedere asilo all'estero.

Il dato più allarmante che emerge dal rapporto dell'Unhcr è un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti: mentre dal 2001 al 2005 il numero dei rifugiati era calato, nel corso degli ultimi due anni si è registrato un aumento record. Tra rifugiati e sfollati la cifra ha superato a dicembre 2007 i 67 milioni. Di questi, 16 milioni sono i rifugiati e 51 milioni gli sfollati - ovvero coloro che sono costretti a lasciare le loro case senza però uscire dai confini nazionali, generalmente a causa di conflitti armati (26 milioni) o per disastri naturali (25 milioni). Dei 13,7 milioni di sfollati assistiti dall'Unhcr in 23 paesi, in cima alla classifica ci sono i colombiani (quasi 3 milioni), seguiti dagli iracheni (2,4 milioni), dai congolesi della Rdc (1,3 milioni), dagli ugandesi (1,2 milioni) e dai somali (1 milione).

L'aumento del numero di profughi nel mondo è strettamente legato alla condizione di «instabilità» in cui si trovano Iraq e Afghanistan - tra i primi paesi d'asilo dei rifugiati nel 2007, infatti, ci sono il Pakistan, la Siria, l'Iran e la Giordania. Un dato che l'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati, Antonio Guterres, definisce «preoccupante», ricordando che bisogna far fronte ad una serie di sfide globali che potrebbero determinare l'ulteriore aggravarsi della situazione in futuro. «Tra queste ci sono molte nuove emergenze dovute a conflitti nei punti caldi del pianeta, una mancanza di standard democratici in molti paesi, il drammatico rialzo dei prezzi dei generi alimentari - che ha colpito maggiormente i più poveri e sta generando instabilità in molte zone - e, infine, il deteriorarsi dell'ambiente a causa dei cambiamenti climatici, che, a sua volta, porta ad una maggiore competizione per risorse sempre più scarse». Il totale dei rifugiati e degli sfollati di cui si prende cura l'Unhcr, nel 2007 ammontava a oltre 25 milioni, una cifra mai raggiunta prima e che non comprende, comunque, i 4 milioni e 600 mila palestinesi che sono sotto la responsabilità di un'apposita agenzia Onu. Tra i rifugiati, i gruppi più numerosi dopo gli afgani e gli iracheni sono i colombiani (552 mila), i sudanesi (523 mila) ed i somali (457 mila). La crisi irachena ha determinato anche un considerevole aumento - il primo da quattro anni a questa parte - delle domande individuali di asilo o del riconoscimento dello status di rifugiato, che nel 2007 sono state quasi 650 mila. Rispetto al 2006 una crescita del 5% delle richieste, arrivate principalmente dall'Iraq (52 mila domande inoltrate), dalla Somalia (46.100), dall'Eritrea (36 mila), dalla Colombia (23.200), dalla Federazione Russa (21.800), dall'Etiopia (21.600) e dallo Zimbabwe (20.700). Tra i paesi più gettonati - quelli che l'anno scorso hanno ricevuto il maggior numero di domande - ci sono gli Usa, il Sudafrica, la Svezia, la Francia, il Regno Unito, il Canada e la Grecia.

## 60 anni del marco

Preoccupazioni per la sorte dell'economia sociale di mercato 60 anni dopo il suo inizio sono state espresse il 20 giugno dal presidente della Confederazione sindacale tedesca Dgb, Michael Sommer: «La grande promessa del nostro ordinamento economico postbellico, e cioè che tutti avrebbero avuto le stesse possibilità e sarebbe valsa la pena di fare il proprio meglio, è sempre più in pericolo per molti lavoratori dipendenti - ha detto Sommer, in una intervista a Berliner Zeitung - Oggi invece domina la caccia al profitto immediato. Strategie d'impresa a lungo termine, durevoli e basate sulla cooperazione sembrano ormai in ritirata». La Germania ha festeggiato i 60 anni dall'introduzione dell'economia sociale di mercato coincisa con l'emissione del primo Marco tedesco il 20 giugno 1948. La moneta che ha accompagnato il ritorno al benessere della Germania postbellica avrebbe compiuto 60 anni, ma nonostante i suoi successi è stata tolta di circolazione per lasciare il posto all'euro nel 2002. Secondo i sondaggi due terzi dei tedeschi ancora lo rimpiangono.

## L'Ue revoca le sanzioni a Cuba

Il 20 giugno arriva l'annuncio dall'Unione europea: i 27 hanno trovato un accordo favorevole all'Avana, revocando le sanzioni imposte nel 2003 e parzialmente sospese nel 2005: «Ora si apre una nuova tappa - ha annunciato Moratinos - tutto potrà essere discusso, compresi i diritti umani e la nuova situazione a Cuba. La Spagna - ha aggiunto - vuole che si facciano passi concreti per superare la sfiducia e per porre le condizioni perché in futuro si possa arrivare a un Accordo di associazione con Cuba». Ma ora, ha aggiunto il capo della diplomazia spagnola facendo riferimento al «cambio» iniziato da Raul Castro e alla liberazione di numerosi oppositori detenuti, i leader europei «hanno visto che qualcosa si sta muovendo a Cuba».

## Petrolio: «Il 71% degli scambi è speculazione»

I 200 mila barili di petrolio di più al giorno che l'Arabia Saudita ha promesso di immettere - a partire da luglio - non sembrano calmare i mercati che - complice la speculazione - reagiscono con nervosismo a ogni notizia più o meno negativa. Il 22 giugno, sull'onda della notizia di un nuovo attacco a un oleodotto da parte della resistenza nigeriana, le quotazioni del greggio sono balzate sopra i 137 dollari al barile, per poi ripiegare a 135 dopo poche ore. Il problema è che - scarsità del petrolio a parte - è la speculazione a farla da padrona. Lo stesso giorno il Wall Street Journal ha pubblicato una indagine illuminante: la speculazione sul petrolio è cresciuta così tanto che rappresenta il 71% degli scambi totali del Wti sul Nymex, contro il 37% del 2000. L'inchiesta è stata realizzata da una commissione parlamentare americana e riportata dal Wall Street Journal. Questo significa che soltanto il 29% degli scambi vengono realizzati con finalità di copertura tecnica per l'utilizzo del greggio. L'inchiesta parlamentare è soltanto l'ultimo segnale da parte di Washington per cercare di limitare il ruolo di hedge funds, investimenti e speculazioni sul greggio. Un solo dato: ogni giorno vengono trattati sul mercato dei future 1 miliardi di barili, mentre la produzione effettiva oscilla attorno agli 87 milioni.

## Palestinese: gli organi del figlio ucciso a malati israeliani

L'assassinio del figlio da parte delle forze di occupazione non ha impedito a un padre palestinese di compiere un grande gesto verso 6 israeliani. L'uomo, residente in Cisgiordania, ha donato gli organi del figlio, ricoverato all'ospedale di Tel Aviv dopo essere stato ferito mortalmente, a persone gravemente ammalate, una in punto di morte. «Mio figlio aveva un cuore grande e un carattere generoso - ha raccontato -, quando i medici mi hanno chiesto di donare gli organi, ho detto sì. Ebrei o musulmani, per me non fa differenza. Allah mi ha ispirato, ho sentito che era mio dovere salvare vite umane». Qualche anno fa, un altro gesto di analoga generosità era stato compiuto dal genitore di un ragazzino, ucciso nella stessa zona dai soldati israeliani. Allora, quel padre aveva voluto incontrare chi aveva beneficiato degli organi di suo figlio (3 bambini e una donna) e aveva voluto esprimere con il suo gesto una speranza di pace.

## Quadruplicati rispetto al 2007 gli sbarchi a Lampedusa

Sono quadruplicati, rispetto all'anno scorso, i clandestini giunti a Lampedusa: tra gennaio e giugno sono sbarcati sull'isola 8500 immigrati, contro i 1960 dello stesso periodo del 2007. Sempre più numerose, poi, le donne protagoniste dei «viaggi della speranza» (l'11% dei migranti arrivati in Sicilia, rispetto all'8% di un anno fa). I dati sono dell'associazione Medici Senza Frontiere (Msf), che sull'isola ha un team che fornisce la prima assistenza sanitaria agli extracomunitari. «E' decisamente cresciuto - spiega Antonio Virgilio, capo della missione italiana di Msf - anche il numero dei clandestini provenienti dal Corno d'Africa. In questi sei mesi sono stati il 30%: molti di loro arrivano da Sudan e Somalia, Paesi in cui c'è la guerra e quindi sono potenziali richiedenti asilo. Un dato che dovrebbe sensibilizzare ancor di più le istituzioni rispetto al problema dell'immigrazione».



# Fumano per stress da carriera

Ormai 'acrobate' tuttofare, schiacciate tra obblighi professionali e doveri casalinghi, le donne italiane fumano per stress da carriera: le connazionali col 'vizio' sono in media il 21% delle 14-64enni, e la percentuale sale al 29% fra le laureate e raddoppia al 38% tra i 'ceti up' (imprenditrici, dirigenti e professioniste). Ma oltre all'effetto-relax, a spingere il gentil sesso verso pacchetto e accendino c'è anche un effetto-contagio: solo il 19% delle italiane vive in ambienti sociali dove nessuna 'lei' fuma, e "più frequentano altre donne fumatrici, più le donne della Penisola fumano". Parola del sociologo Enrico Finzi, presidente dell'istituto di ricerche Astra, e autore di una maxi-indagine sul tabagismo in rosa.

Il ritratto è stato presentato a Milano in occasione del lancio della campagna 'No smoking be happy' della Fondazione Umberto Veronesi (sito [www.nosmokingbehappy.it](http://www.nosmokingbehappy.it)). A sorpresa, emerge inoltre che il 76% delle fumatrici del Belpaese 'ariccias il naso' pensando al sapore e all'odore del fumo. Solo il 24% delle tabagiste, infatti, dice di fumare per "plus organolettici" quali appunto l'aroma (17%) e il profumo (8%) di 'bionda'.

La ricerca ha coinvolto un campione di 732 donne fra i 14 e i 64 anni, rappresentativo di 19,6 milioni di italiane. Di queste, 4,4 milioni risultano fumatrici ("ma potrebbero essere anche 4,6 milioni" calcolando un margine di bugie, stima Finzi), con punte record tra le 45-54enni (26%) e ancor più fra le 25-34enni (28%) e le single (30%), nel Lazio e nelle grandi città. In media consumano quasi 12 sigarette al giorno, ma il 40% 'brucia' da mezzo pacchetto a uno e il 60% da 20 a 60 sigarette al dì. A riprova dell'effetto-contagio, l'indagine rileva che il 25% delle donne convive con fumatrici, dato che arriva al 30% per le 25-34enni e sfiora il 40% tra le 14-24enni.

Sul totale intervistate, una su 6 dice di essere riuscita a smettere. Una fumatrice su 4 è convinta di riuscire a smettere "se solo lo volessi", e tuttavia una su 5 ci ha provato, fallendo. Il 54% delle fumatrici italiane assicura di conoscere perfettamente i rischi medici legati alla sigaretta, 'bollata'

dall'Organizzazione mondiale della sanità come la prima causa di morte evitabile. Ma sprezzanti del pericolo, le tabagiste persistono. Perché? L'indagine Astra 'smaschera' in questo senso molti falsi miti. Non solo perché appena una su 4 dice di amare il sapore e l'odore del fumo; crolla anche l'idea che le donne fumino per i 'riti' legati al pacchetto (li cita soltanto il 36% del campione), per affermare la propria libertà (28%) o per essere favorite nei rapporti sociali (16%). Piuttosto, le 'bionde' piacciono alle donne perché fanno sentire bene (64%) e perché rilassano (56%).

Il 36% ammette poi il gusto di "farlo in compagnia" e il 64% confessa il proprio disagio e un senso di vera schiavitù: "Fumo perché sono dipendente dalla nicotina". L'idea di smettere, quindi, si fa strada in molte. Alcune si sentono 'super-donne' e dichiarano di potersi disintossicare quando vogliono (900 mila tabagiste su 4,4 milioni) e da sole (11% delle risposte).

Duecentomila assicurano di aver già deciso quando buttare per sempre posacenere e cerini, ma in generale prevale il buon senso: l'89% delle fumatrici si farebbe aiutare. Il 38% dai medici, e il 30% dai famigliari, con una preferenza per figli e nipoti (16%) piuttosto che per il partner (13%); seguono a distanza amici, colleghi e conoscenti (7%), centri antifumo e associazioni anticancro (7%), pubblicità sulla stampa (6%), stampa varia e dispense (3%). Quasi nullo, invece, il ruolo di Istituzioni, allenatori o preparatori atletici e farmacisti. Infine, il metodo ritenuto più efficace dalle donne per parlare alle donne è rappresentato dalle iniziative di informazione e di educazione (66%), seguite dal capitolo leggi antifumo, controlli e sanzioni (54%). In particolare, il 22% delle italiane è favorevole al raddoppio del prezzo delle sigarette per destinare metà dei ricavi alla ricerca e alla promozione di nuove campagne contro il 'vizio'.

8 nuova paese luglio 2008



## Rivoluzione nell'intimo per donna

I nuovi protagonisti del cassetto della biancheria sono i mutandoni della nonna: gli stessi che Rene'e Zellweger, nei panni della single Bridget Jones, in previsione di un appuntamento galante, indossava al posto di un intimo più striminzito e malizioso, perché capaci di regalare un vitino da vespa e fianchi a prova di cuscinetti. A lanciare il trend è stata la copertina del numero di giugno dell'edizione inglese di "Elle", che immortala una modella, seppur nonavezza a problemi di pancetta e cuscinetti, con indosso un 'bel' paio di mutandoni contenitivi color carne.

La tendenza, inoltre, vede la 'partecipazione' di numerose dive di Hollywood, a partire da Gwyneth Paltrow che ha confessato di aver indossato addirittura due guaine, una sopra l'altra, per riuscire ad entrare in un paio di jeans dopo la nascita della figlia Apple. Nell'ultimo anno in Inghilterra i ricavi dalla vendite di biancheria contenitiva hanno toccato i 135 milioni di sterline, tanto che gli esperti stimano che oltre l'80% delle inglesi ricorrere a un 'aiutino' prima di indossare leggings o jeans aderenti, tanto di moda, quanto impietosi nel rivelare chili di troppo e imperfezioni. Che la moda fosse un gioco pericoloso e una cosa risaputa, ma se solitamente a rischiare è solo il portafoglio, in questo caso ci potrebbe andare dimezzo anche la salute. Un uso prolungato di indumenti troppo aderenti e costringenti, come guaine e mutandoni 'miracolosi', potrebbe portare disturbi, come trombosi o vene varicose, e, il comprimimento dei nervi delle gambe, che mettono in atto gli articoli di corsetteria, potrebbe dare luogo a reazioni allergiche e di insensibilità.

L'allarme viene lanciato da diversi angiologi e specialisti in chirurgia estetica, che hanno rilevato come un uso smodato di indumenti contenitivi possa portare inoltre a problemi respiratori, bruciori di stomaco e ulcere. E' bene quindi non abusarne, evitando di mettere corsetteria modellante troppo spesso.



### **Sempre meno le neonate**

Sarà «desolato» il futuro dell'India se non cessa la pratica di preferire e di allevare figli maschi. Lo afferma l'associazione britannica «Actionaid» in un rapporto in cui denuncia che il numero delle neonate in alcune aree è arrivato a livelli minimi. La differenza tra nascite di maschi e di femmine è più ampia che mai, crescono gli aborti di femmine e il numero di bambine lasciate morire subito dopo essere nate per infezione, per esempio trascurando l'igiene del cordone ombelicale. Dalla ricerca, condotta in collaborazione con l'Idrc canadese (International Development Research Centre) in cinque stati nel nord-ovest dell'India, emerge per esempio che nel Punjab il rapporto è di 300 bambine ogni 1000 maschietti, mentre in circostanze normali dovrebbe essere di 950 contro mille. Secondo il rapporto «Figlie scomparse», quella delle madri indiane sarebbe una scelta razionale, facilitata dalla diffusione delle ecografie e nonostante il divieto all'aborto selettivo previsto da una legge del 1994.

### **Alle ragazze piacciono i cattivi, o i duri come James Bond**

I tipi alla James Bond, svelano gli scienziati sul New Scientist, conquistano la maggior parte delle donne a suon di comportamenti che, in gergo tecnico, vengono definiti antisociali: dal super-narcisismo all'impulsività eccessiva o all'essere contorti e machiavellici. Tratti della personalità che, portati all'eccesso, delineano una figura di persona fortemente antisociale. Destinata a una vita violenta ed emarginata. «Ma che, un po' sfumati, trafiggono i cuori delle più, garantendo quantomeno una vita sessuale più che avventurosa e varia. Diventando alla fine caratteristiche evolucionistiche di successo», spiega il coordinatore della ricerca Peter Jonason, che ha studiato le personalità di 200 studenti di College per portare alla luce i tratti 'oscuri' di ciascuno.

## **Condannato lo stupro come arma di guerra**

«In guerra, a volte, è più pericoloso essere una donna che essere un soldato». Marianne Mollman, Human Rights Watch, che ha definito «storica» la risoluzione 1820, che condanna lo stupro come arma di guerra, approvata il 20 giugno dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, dice una verità dimostrata dai fatti.

Nei conflitti più recenti - a partire dalla ex-Yugoslavia, passando per il Rwanda, la Sierra Leone, la Liberia, la Colombia, il Perù, per arrivare fino all'Iraq e all'Afghanistan - la violenza su donne e bambine è stata usata sistematicamente come vero e proprio strumento di terrore per punire, umiliare e dominare i civili e distruggere le comunità o i gruppi etnici.

Questa risoluzione, proposta dagli Stati Uniti, sostenuta da 30 paesi - tra cui l'Italia - e approvata all'unanimità dai 15 membri del Consiglio di sicurezza, segna un cambio di prospettiva fondamentale: lo stupro non è un effetto della guerra, ma un'arma usata da chi la guerra la fa. Una vera e propria tattica bellica, impiegata da criminali rimasti spesso impuniti. Fino ad ora, infatti, la violenza sessuale sulle donne era per lo più considerata come un'inevitabile, per quanto terribile, conseguenza dei conflitti armati. E' dall'istituzione dei tribunali criminali internazionali per l'ex-Yugoslavia e per il Rwanda che le cose hanno cominciato a cambiare e molti colpevoli sono stati condannati per l'uso dello stupro come strumento di genocidio, tortura e crimine contro l'umanità.

Un rischio, quello a cui sono esposte le donne nelle zone di guerra, che spesso continua anche dopo la fine del conflitto: sono in molte, infatti, a dover subire violenze nei campi profughi o ad essere discriminate nei programmi di ricostruzione. Riccardo Noury, portavoce della sezione italiana di Amnesty International esprime «soddisfazione per il fatto che anche il Consiglio di sicurezza si occupi di un tema già dibattuto in molte sedi, riconoscendo che fermare la violenza sulle donne è fondamentale per la costruzione della pace». Dal punto di vista giuridico non cambierà molto, ma, secondo Noury, «gli effetti della risoluzione si tradurranno - sul piano della prevenzione. Inoltre, «adesso che l'organo più influente dell'Onu individua lo stupro come tattica di guerra, i governi saranno più condizionati». Nel testo della risoluzione non mancano le ombre, «per esempio - sottolinea Noury - manca l'istituzione di un meccanismo specifico di monitoraggio del fenomeno e di un supervisore speciale», ma nel complesso sono molti i punti che le organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani hanno trovato soddisfacenti: come il riferimento alla necessità del coinvolgimento delle donne, a livello decisionale, nello sviluppo di meccanismi di prevenzione e risoluzione dei conflitti, di mantenimento della pace e della sicurezza e di peace-building a fine conflitto. O la richiesta che il segretario generale Ban Ki-moon stenda, entro il 30 giugno 2009, un rapporto sulle situazioni di conflitto armato in cui la violenza sessuale è stata ampiamente e sistematicamente perpetrata contro i civili.

### **Un allarme sulla sanità materno infantile e neonatale**

Ogni tre secondi muore un bambino, ogni minuto una donna incinta. Sono numeri da ecatombe quelli forniti dall'Oms: un allarme sulla sanità materno infantile e neonatale che impone una pesante riflessione e soprattutto un maggiore sforzo umanitario a livello mondiale. Una delle iniziative sensibili al problema è «Art for Health» promossa da Imagine Onlus con il sostegno dell'Oms, del ministero della Salute, della Partnership per la Salute Materno Infantile: nei giorni scorsi sono stati battuti all'asta alcuni dipinti della pittrice Elisabetta Farina, i cui proventi saranno interamente devoluti per l'acquisto di una clinica mobile per La Mosquitia, in Honduras. Il paese centramericano è uno dei più colpiti dalla mortalità materno infantile: nella zona de La Mosquitia (dove il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e dove le case sono isolate da fiumi e lagune dai centri ospedalieri) si registra la morte di 300 partorienti ogni 100 mila neonati, con il 3,2% dei bambini al di sotto dei cinque anni affetto da malaria.

**Prezzi record per carne e latte**

Un nuovo record storico viene fatto segnare dai prezzi del mais che rappresenta la principale fonte per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e fa dunque schizzare alle stelle i costi di produzione di carne e latte nelle stalle. Lo rende noto la Coldiretti, in riferimento ai dati Istat sull'inflazione a maggio con un aumento tendenziale del 5,8 per cento per l'alimentazione, nel riferire che il mais ha raggiunto per la prima volta la quotazione record di 7,09 dollari a bushel (oltre 17 centesimi di euro al chilo) per le consegne a luglio alla chiusura del Chicago Board of Trade che rappresenta la borsa di riferimento per il mercato dei prodotti agricoli. L'alimentazione - sottolinea la Coldiretti - incide per quasi un terzo nei costi di allevamento degli animali destinati alla produzione di latte e carne e senza il riconoscimento di un giusto prezzo sono a rischio di chiusura migliaia di stalle con i rincari del granoturco che - precisa la Coldiretti - si sommano a quelli di energia e gasolio che in Italia ha fatto registrare un aumento del 30 per cento rispetto allo scorso anno. Secondo una analisi della Coldiretti, a fronte dell'aumento dei prezzi si sono verificate riduzioni record negli acquisti familiari per il pane (- 5,5 per cento), gli ortaggi (- 5,5 per cento), la carne bovina (- 3,4 per cento) e la pasta (- 2,5 per cento), sulla base dei dati Ismea Ac Nielsen relativi ai primi tre mesi del 2008.

**Nelle stanze dei bottoni 1 su 5 e' donna**

Una persona su cinque tra quelle che siedono nella stanza dei bottoni delle imprese italiane è una donna. Poche, anche se il dato è in crescita rispetto a cinque anni fa. Queste alcune delle novità che emergono dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere-Infocamere, presentato a Roma in occasione del lancio del primo Giro d'Italia delle donne che fanno impresa. I dati rivelano che le donne che rivestono cariche nelle imprese sono oltre 2 milioni, pari al 26,64% delle persone che detengono incarichi aziendali.

**110 miliardi ogni anno in polizze assicurative**

Gli italiani spendono circa 110 miliardi ogni anno in polizze assicurative: 69 miliardi di euro per il ramo vita e 37 per il ramo danni di cui 18 miliardi per la Rc auto. Il mercato assicurativo è però

sbilanciato nel Paese: al Sud troppa e cara la Rc auto (responsabilità civile auto). Italia sottoassicurata per mancanza di cultura del rischio. Aumentati di oltre il 43%, negli anni 2000-2006, i premi per la Rc auto nel meridione. Più contenuto, invece, l'aumento nelle regioni settentrionali, +20,7%, e in quelle centrali, +32,7%. Sono alcuni dei dati che emergono da una ricerca sugli effetti che le innovazioni tecnologiche producono in ambito assicurativo, condotta da Antonio Coviello, docente di Marketing assicurativo nella Seconda Università di Napoli e ricercatore presso l'Istituto di ricerche sulle attività terziarie (Irat) del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli. "Il fenomeno delle frodi nel ramo Rc auto, in particolare nel Sud", spiega Coviello, "contribuisce a far innalzare i premi con pesanti ricadute sociali sugli automobilisti.

**Cresce il tasso di disoccupazione**

La disoccupazione in Italia torna a crescere dopo una lunga fase di discesa. Lo rileva l'Istat, annunciando che nel primo trimestre il tasso di disoccupazione è tornato sopra al 7%, al 7,1%, contro il 6,4% dello stesso periodo dello scorso anno. Si tratta del livello più elevato degli ultimi due anni. Nel primo trimestre 2006 il tasso di disoccupazione era pari al 7,6%.

**Il calo del turismo**

Solo un quarto degli italiani si godrà una vacanza quest'estate. Il calo del turismo è drastico, considerando che l'anno scorso era partito circa il 68% dei connazionali. Inoltre, più della metà di coloro che partiranno soggiognerà in media una settimana, mentre solo l'1% potrà permettersi quasi un mese di relax. Queste le principali tendenze che emergono da un'indagine dell'Adoc sul turismo estivo. La ricerca evidenzia come l'Italia perda posizioni rispetto al resto d'Europa con alberghi e ristoranti al di sotto delle aspettative per costi e servizi. La crisi del turismo non è dovuta solo al caro prezzi ma anche alla scarsa competitività dell'Italia rispetto ad altre mete.

**Le cifre drammatiche delle carceri**

Nei primi cinque mesi del 2008 nelle carceri italiane sono morti 30 detenuti, e la metà ha scelto l'autolesionismo. Sono le cifre, sempre più drammatiche, delle morti negli istituti di pena da Nord a Sud, racchiuse nel dossier 'Morire

dicarcere' redatto da 'Ristretti Orizzonti', il giornale del carcere di Padova.

La casistica è quella ricostruita attraverso le notizie della stampa e le lettere inviate dai volontari o dai parenti dei detenuti. Molte morti, spiega 'Ristretti Orizzonti', "passano ancora sotto silenzio, nell'indifferenza dei media e della società".

L'escalation di morti nelle carceri non fa scendere il livello di allarme sul fenomeno dei suicidi che, sottolinea il dossier, negli ultimi otto anni sono stati 449, su un totale di 1243 decessi dietro le sbarre. Lo scorso anno i detenuti che hanno compiuto l'estremo gesto sono stati 45 su 123 morti, circa un terzo sul totale; una cifra che tuttavia era scesa rispetto al 2006, dove i suicidi avevano raggiunto quota 50 su 134 decessi. Così si continua a morire dietro le sbarre.

**Rifiuti- il Lazio e la Sicilia sono ormai al limite**

Se l'emergenza rifiuti in Campania è ormai esplosa, anche il Lazio e la Sicilia "ormai sono al limite". Così il Presidente della Commissione Ambiente della Camera, Angelo Alessandri, mantiene alta l'attenzione per la gestione rifiuti anche in altre due regioni italiane. Alessandri, parlando a margine, a Roma, del convegno "Enea e le tecnologie per la gestione sostenibile dei rifiuti", ha quindi sottolineato che nella Capitale "la discarica di Malagrotta è quasi al completo", che ormai "si sta arrivando al limite" e che anche in questo territorio si è "al pre-terremoto". "Siaspetta il botto" ha detto. Nel tracciare lo scenario della gestione rifiuti in Italia, il Presidente della Commissione Ambiente ha inoltre sottolineato che il Paese, su questo fronte marcia "a due velocità". A Nord si registra una situazione più tranquilla, "un modello" di maggiore efficienza, come nel caso di centri di eccellenza quali "Lecco, Varese e Treviso", mentre al Sud la situazione è critica.

**40 mila italiani sono sieropositivi**

Circa 40 mila italiani sono Hiv-positivi e non lo sanno. E non si tratta più solo di giovanissimi: in un caso su sei sono 'over 40' che si infettano con rapporti occasionali non protetti, non fanno il test e finiscono per contagiare, senza volere, le compagne. Così in dieci anni è cambiato l'identikit dei sieropositivi italiani, come emerge dalla fotografia scattata dallo studio Icona.

### Record prices for meat and milk

A new historical record has been set by prices for corn which represents the main source for animal feed and has therefore sent the price of producing meat and milk in farms skyrocketing. Coldiretti has highlighted this referring to data from ISAT on inflation in May which showed a growth trend of 5.8% for fodder. It showed that corn had reached, for the first time, a record stock price of 7.09 dollars a bushel at the close of trading at the Chicago Board of Trade which represents the reference point of the stock market for agricultural products. This is more than 17 Euro cents per kilogram for deliveries in July. Coldiretti emphasised, "Feed forms about a third of the costs of breeding animals for the production of milk and meat. Without the acknowledgement of a reasonable price thousands of farms are in danger of closing shop with the markup in corn which adds up to those of energy and diesel. In Italy this has recorded an increase of 30% with respect to last year." According to a study by Coldiretti, against the increase in prices there has been a record drop in household expenses (5.5% for bread, 5.5% for vegetables, 3.4% for beef and 2.5% for pasta). This was based on data from Ismea Ac Nielsen and relative to the first three months of 2008.

### In the board rooms 1 in 5 are women

One person in five of those who sit in board rooms of Italian companies is a woman. Few, even if the number has increased with respect to five years ago. These are some of the changes which have emerged from the Osservatorio di Unioncamere-Infocamere on female entrepreneurship, presented in Rome on the occasion of the launch of the first Giro d'Italia of women entrepreneurs. The data reveal that women who take charge in companies are more than 2 million, equal to 26.64% of individuals who hold corporate positions.

### 110 billion each year in insurance policies

Italians spend about 110 billion each year in insurance policies: 69 billion Euros for life insurance and 37 for indemnity of which 18 billion is for third party insurance for the car. There is however discrepancy in the insurance market in the country. In the South the cost of third party car insurance is too much and expensive. Italy is under-insured because

it falls short in risk management. In the South the premiums for third party has increased by more than 43% in the years 2000-2006. More controlled, however, is the increase in the northern regions at 20.7% and in the central regions at 32.7%. These are some of the data which emerged from a survey conducted by Antonio Coviello of the effects of technological innovations in the field of insurance. He is a lecturer in Insurance Markets of the Second University of Naples and researcher at the Institute for Research on Service Industries of the National Council of Research in Naples. "The phenomenon of fraud in third party car insurance particularly in the South contributes to boosting up the premiums with heavy social penalties for motorists", Coviello explained.

### Increase in rate of unemployment

Unemployment in Italy is again on the increase after a long phase of wane. ISTAT revealed thus, announcing that in the first quarter the rate of unemployment is again above 7% (7.1%) against 6.4% in the same period of the previous year. It is a level higher than the last two years. In the first quarter of 2006 the rate of unemployment was equal to 7.6%.

### A drop in tourism

Only a quarter of Italians will enjoy a holiday this summer. The fall in tourism is drastic considering that last year about 68% of compatriots left for their holidays. Moreover more than half of those who will set off will stay a week on average while only 1.1% will be able to afford nearly a month off. These are the main trends which emerge from a survey on summer tourism by ADOC. The research shows how Italy has lost its position with respect to the rest of Europe with hotels and restaurants below expectation for cost and service. The crisis in tourism is not solely due to the high prices but also to the lack of competition in Italy with respect to other destinations.

### Dramatic numbers in prisons

In the first five months of 2008, 30 prisoners died in Italian prisons. Half had chosen to commit suicide. These are figures, ever more striking, of the deaths in penal institutions from north to south, enclosed in the dossier "Dying in jail" edited by 'Ristretti Orizzonti' (Restricted Horizons), the prison journal of Padova.

The study was reconstructed through news items and letters sent by volunteers or relatives of the prisoners. Many died, explained 'Ristretti Orizzonti' "passing again under silence due to the indifference of the media and society". The escalation of prison deaths do not lower the level of alarm on the phenomenon of suicide which, the dossier emphasised has been at 449 in the last eight years out of a total of 1243 deaths behind bars. Last year prisoners who committed the final gesture were 45 out of 123 deaths, about a third of the total. Nevertheless this is a drop with respect to 2006 when suicides reached a level of 50 out of 134 deaths. And so they continue to die behind bars.

### Refuse – Lazio and Sicily are now at their limit

If the refuse crisis in Campania is by now bust, Lazio and Sicily are "now at their limit". Angelo Alessandri, president of the Environment Commission of the House maintains a high profile of the refuse management in two other Italian regions. Alessandri addressing a conference in Rome "Enea and the technology for the sustainable management of refuse" emphasised that in the capital the "dump at Malagrotta is almost completed" and that "one has now reached the end of the tether" and that in this land one is "at pre-earthquake conditions". "One waits for the thud", he said. In describing the scene of refuse management in Italy, the president of the Environment Commission also emphasised that the country runs at "two speeds" with respect to this front. In the north there is a more tranquil situation, "a model" of great efficiency like in the case of excellent towns like Lecco, Varese and Treviso while in the south the situation is critical.

### 40,000 Italians are seropositive

Nearly 40 thousand Italian are HIV-positive and do not even know it. It is not only the very young: in one out of six cases it is the "over 40" who get infected through unprotected casual relations. They do not take the test and, not meaning to, end up infecting their partners. So in ten years the identikit of the seropositive Italian has changed, as revealed by the image released by the studio ICONA.



# fotoNews



## BERLUSCONI DA PAPA

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e' stato accolto da Ratzinger il mese scorso, al termine di un'attesa di una decina di minuti. Berlusconi era infatti arrivato in anticipo sui tempi previsti. "Signor presidente", ha detto il papa, andandogli incontro e stringendogli la mano, prime di farlo accomodare nella sua biblioteca privata. I due si sono scambiati diverse battute, ma non si e' riusciti a comprendere gli argomenti. Quando le porte della sala si sono richiuse per fotografi e giornalisti ed e' cominciato il colloquio privato, dentro lo studio papale e' rimasto anche il sottosegretario Letta.



## DUE SUORE DI CLAUSURA SI INCATENANO DAVANTI PIAZZA S.PIETRO

Due monache di clausura, cacciate alcuni anni fa dal monastero di S.Maria del Carmine di Camerino (Macerata), incatenate il mese scorso in Piazza Pio XII, lo slargo antistante la basilica di S.Pietro. Le due religiose, suor Albina Locantore, 73 anni, di Pisticci (Matera), e suor Teresa Izzi, 79 anni, di Fondi (Latina), si sono incatenate alla base di un lampione della piazza, sedute su due sedie, mostrando cartelli su cui e' scritto: "Santita', non siamo ne' prostitute, ne' violente, ne' ladre, ne' malate di mente". E su un altro: "Santita', ci hanno cacciate e denunciate, vergogna!". Le due suore sostengono di aver lasciato il monastero per due mesi per motivi di salute e non essere state riammesse al loro rientro in convento.



Iran President Mahmoud Ahmadinejad talks during the plenary session of the UN Food and Agriculture Association (FAO) summit in Rome, Italy, on June 3, 2008. The three-day summit was aimed at winning donor pledges for urgent aid to help millions of people facing hunger because of soaring prices.



## GAY PRIDE: UN SUCCESSO STRAORDINARIO

Due partecipanti al corteo del Gay Pride si baciano in Piazza Navona a Roma.



**NOMADI: IMPRONTE;UE  
NON COMMENTA, MA NON  
SONO POSSIBILI**

Il censimento dei Rom adulti con le impronte digitali nel campo nomadi di Scampia. La Commissione europea non commenta quello che al momento sono ancora "dichiarazioni" di politici sulle impronte digitali per i rom, ma rileva che questo non e' possibile secondo le regole Ue. E' quanto ha affermato un portavoce della Commissione Ue rispondendo alle domande dei giornalisti.



Il commissario tecnico della Nazionale azzurra, Roberto Donadoni, durante l'allenamento dell'Italia in Svizzera, allo "Stade de Suisse" di Berna.



Il commissario tecnico della Nazionale azzurra, Roberto Donadoni, in una foto-combo durante l'allenamento dell'Italia in Austria, allo stadio dell'Admira Wacker a Maria Enzersdorf.

**A ROMA  
CORTEO  
SOLIDARIETA'  
PER ROM E  
SINTI**

Un momento del corteo di solidarieta' con le etnie rom e sinti, organizzato per contrastare i recenti atti di razzismo nei confronti dei nomadi, il mese scorso nei pressi del Colosseo a Roma.





affari

f  
f  
a  
r  
i

e ...



affari

r  
a  
f  
f  
a

## Il «grande orecchio» della marina statunitense

Quattro stazioni terrestri in tutto il mondo per permettere alla marina Usa di comunicare - secondo il ministro della Difesa australiano a luglio via ai lavori

Mentre il Tar del Veneto blocca il raddoppio della base Usa di Vicenza a causa anche del suo impatto ambientale (nonché per la mancanza di un accordo documentato e per il mancato coinvolgimento della popolazione da parte del governo Prodi), un progetto ancora più pericoloso si sta realizzando a Sigonella nel più assoluto segreto. Esso riguarda l'installazione di una delle stazioni terrestri del Muos (Mobile User Objective System), il nuovo sistema di comunicazioni della marina statunitense. Il Muos, formato da una costellazione di quattro satelliti geosincroni più uno di riserva, permetterà di collegare, con comunicazioni radio, video e trasmissione dati ad altissima frequenza, le portaerei e altre unità di superficie, i sottomarini, i cacciabombardieri, i missili balistici e da crociera, gli aerei senza pilota, i centri di intelligence, in qualsiasi parte del mondo si trovino, e di collegare le forze navali a quelle aeree e terrestri. Le stazioni terrestri del Muos saranno in tutto quattro: due in territorio statunitense, a Norfolk (Virginia) e nelle Hawaii, una in Australia e una in Sicilia, nella base aeronavale Usa di Sigonella in Sicilia, a due passi da Catania. Lo ha comunicato lo Spawar (Space and Naval Warfare Systems Command), il comando di San Diego responsabile del Muos.

A che punto sia il progetto lo apprendiamo dal ministro della Difesa australiano Joel Fitzgibbon che ha annunciato il 21 giugno che i lavori per la stazione australiana del Muos, situata a Geraldton nella parte occidentale del paese, inizieranno il prossimo luglio o al massimo ad agosto. La stazione sarà costituita da tre edifici con sofisticate attrezzature elettroniche, tre grandi parabole satellitari (18 metri di diametro) e altre due antenne. Ciò significa che contemporaneamente inizieranno anche i lavori per la costruzione della stazione Muos di Sigonella, finanziata dal Pentagono nel 2007 con 13 milioni di dollari. Quando tra il 2009 e il 2011 saranno lanciati i satelliti Muos, le quattro stazioni terrestri dovranno già essere operative. Non si sa quando e come il governo italiano abbia autorizzato lo Spawar a installare la stazione terrestre a Sigonella, nella base già candidata ad ospitare il nuovo sistema Nato di sorveglianza Ags (Alliance Ground Surveillance), con obiettivo il Medio Oriente, che dovrebbe divenire operativo tra non molto. In Australia è stato fatto tramite un memorandum d'intesa segreto: è quindi probabile che lo stesso sia avvenuto in Italia, come già avvenuto in passato. Ciò significa che il progetto viene sottratto ai controlli sull'impatto ambientale, tipo quelli che il Tar del Veneto ha considerato fondamentali per il via libera alla realizzazione della base Dal Molin di Vicenza. Eppure l'impatto esiste ed è pericolosissimo. Come ha dimostrato l'inchiesta di Rainews24 «Base Usa di Sigonella: il pericolo annunciato» (andata in onda il 22 novembre 2007), lo studio sull'impatto ambientale, realizzato per conto della marina statunitense dalla società statunitense Agi tramite la Maxim Systems, ha concluso che la stazione Muos non dovrebbe essere installata a Sigonella. Vi è infatti il pericolo che le fortissime emissioni elettromagnetiche inneschino la detonazione degli ordigni presenti nella base militare. L'allarme è stato confermato dal responsabile della Gmspazio, rappresentante italiana dell'Agi.

### Atomiche Usa «insicure»

La «maggior parte dei siti» in cui sono dispiegate testate nucleari nelle basi dei Paesi alleati in Europa manca delle misure di sicurezza considerate come standard dal dipartimento della Difesa americano. E per questo gli Usa starebbero pensando di trasferire le atomiche in Italia dalla base di Ghedi ad Aviano, dove già se ne troverebbero una cinquantina. È quanto emerge da un'inchiesta interna condotta dall'Air Force Usa e diffusa dalla Federazione degli scienziati americani (Fas), secondo cui Italia (delle 200-350 testate americane di tipo B61 in Europa, 50 si troverebbero ad Aviano, e 20-40 a Ghedi), Germania (10-20), Olanda (10-20) e Belgio (10-20) mantengono testate in basi militari nazionali. Il rapporto «Air Force Blue Ribbon Review of Nuclear Weapons Policies and Procedures», rivela «un problema di sicurezza in Europa molto maggiore» di quanto non fosse emerso. Il rapporto era stato sollecitato dopo che per 36 ore, nell'agosto dello scorso anno, si erano perse le tracce di sei testate nel corso di un loro trasferimento negli Stati Uniti.



# orizzontArti

pagine d'arte e cultura

di **Paolo Puglia**

Questa idea di una rassegna cinematografica dedicata alla Sicilia, mi frullava in testa da parecchio tempo ma e' stato possibile realizzarla grazie all'ex Assessore Regionale On. Santi Formica che ha creduto in questo progetto. Questo e' il primo evento completamente gratuito che si tiene ad Adelaide.

Il cinema da sempre si e' avvalso della Sicilia. Tanti sono i film girati su di essa: dalla storia ai costumi, dalla cronaca ai suoi misteri dai luoghi ai personaggi. Il cinema e' immaginazione. La Sicilia e' immaginazione. Leonardo Sciascia diceva: "L'intera Sicilia è una dimensione fantastica. Come si fa a viverci senza immaginazione?" Da appassionato di cinema

## la sicilia in rassegna



LA SICILIA IN RASSEGNA

**when**

7pm, 28 LUGLIO - 1 AGOSTO

**where**

SICILIA CLUB 45a OG ROAD  
KLEMZIG

sono onorato di dirigere e coordinare una rassegna cinematografica dedicata alla mia Terra. Non e' stato facile scegliere quattro film per questa rassegna, visto che nella produzione nazionale tanti sono i film che in qualche maniera hanno a che fare con la Sicilia. "Il prodotto cinematografico diventa, sintesi tra la tradizione e la modernità di una terra spesso lontana da quella di residenza ma che, grazie ad un'esplosione di creatività artistica, è in grado di evocare i ricordi lontani, da una parte, e di giungere a conoscenza di una realtà distante, dall'altra".

Le finalita' della  
p16

**da ascoltare  
ad Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

## la sicilia in rassegna

rassegna sono:

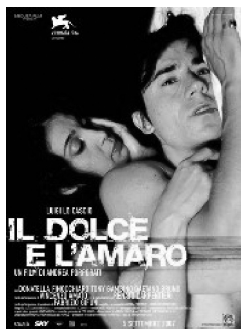
- \* Sostenere attività culturali volte alla valorizzazione degli aspetti tipici della storia, della cultura, delle tradizioni, delle produzioni, del "Made in Sicily".
  - \* Sostenere la creazione dell'identità regionale nel paese ospitante, condivisa tra gli emigrati e le loro famiglie di origine siciliana all'estero;
  - \* Promuovere il confronto intergenerazionale e lo scambio culturale con i residenti di origine siciliana all'estero;
  - \* Sostenere i siciliani residenti all'estero con iniziative volte a favorire la conoscenza e il confronto, stimolato dalla condivisione di prodotti culturali di elevata qualità.
- Tutto questo vuole essere " La Sicilia in Rassegna".

*All films are in Italian with English subtitles*

*SICILIA CLUB 45a OG ROAD KLEMZIG*

*TIME : 7 P.M.*

*Please note: ENTRY IS FREE, BUT BOOKING IS REQUIRED BY TELEPHONING 0405 473 375 or VIA E-MAIL: maiuguali@tiscali.it*



### **Il dolce e l'amaro - 29 July**

### **Agente matrimoniale - 30 July**



### **Io, l'altro - 31 July**



## LA TORRE ROTANTE PER I RICCHI DI DUBAI

È stata presentata a New York la «Rotating Tower», la «prima torre interamente girevole al mondo», progettata dall'architetto fiorentino David Fisher, che l'ha ribattezzata «Torre Da Vinci», in omaggio al genio del Rinascimento. Il progetto verrà inaugurato a Dubai (Emirati arabi uniti) per poi essere realizzato in altre undici capitali mondiali, fra le quali Mosca, Milano, New York e Tokyo. È un grattacielo che raggiunge un'altezza di oltre 300 metri, distribuiti su 68 piani di altezza, con un budget di circa 350 milioni di dollari, che cambierà continuamente forma e produrrà elettricità grazie allo sfruttamento dell'energia eolica e solare.

## DEMOLITION PARTY

Centinaia di vip e una folla di parigini sono accorsi in massa al «Demolition party» organizzato nello storico albergo parigino Royal Monceau, in Avenue Hoche, per distruggerlo prima della sua chiusura per 15 mesi di lavori per rinnovo dei locali. Sarà il designer Philippe Starck a curare il nuovo arredamento. All'happening hanno partecipato 1.200 invitati che tra concerti e performance artistiche si sono divertiti ad abbattere muri, ascensori, wc e vasche da bagno e a sfasciare camere da letto, pareti, lampadari e tutto quello che era rimasto nell'albergo dopo la vendita all'asta dei suoi mobili e oggetti di ogni genere.

## CRAVATTE CONTRO L'AIDS

«Life in a pocket» è una nuova cravatta, in seta, dotata di una taschina interna porta-preservativo e di un nastrino rosso che riproduce il simbolo della lotta contro l'aids. La tasca segreta del risvolto interno permette di CONTENERE UN PRESERVATIVO.

## RIVOLUZIONE IN VISTA NEGLI INDIRIZZI INTERNET

In una riunione che si è tenuta a Parigi il 26 giugno, il Consiglio di amministrazione di Ican (la società che gestisce l'assegnazione degli indirizzi Internet), ha approvato all'unanimità la decisione di fornire agli utenti la possibilità di registrare domini con estensioni di ogni tipo. Non ci saranno più solo .com o .it, quindi, ma anche .arrivederci, buonasera, buongiorno, o qualunque altra parola venga in mente al gestore di un sito. Approvata anche l'apertura della rete agli alfabeti non latini, come l'arabo e il cinese, che per essere utilizzati online dovevano passare attraverso traslitterazioni. La data più probabile per l'effettiva entrata in funzione delle novità sarebbe il secondo semestre del 2009.

## Quando il governo decise di assassinare mio padre e mia madre

Nel volume autobiografico parla  
il figlio dei due ebrei comunisti,  
giustiziati negli anni '50: «Negli Usa  
un nuovo maccartismo»

«Vennero a prendere i miei genitori nel luglio 1950, dopo lo scoppio della guerra di Corea. Li uccisero il 19 giugno del '53 ritenendoli colpevoli di cospirazione finalizzata allo spionaggio: un'accusa per cui non occorre prove», racconta Robert Meerepol, figlio minore di Ethel e Julius Rosenberg. I Rosenberg, ebrei comunisti americani, vengono condannati per aver passato all'Urss le formule per costruire la bomba atomica. Ma per le migliaia di attivisti che li sostengono, si tratta di un processo farsa. Un processo che farà storia, come quello di Sacco e Vanzetti nel '27. Robert, che allora ha sei anni, finisce in orfanotrofio insieme al fratello Michael, finché i coniugi Meerepol, sfidando il clima da caccia alle streghe che vige negli anni del senatore repubblicano Joseph Mc Carthy, adottano i due bambini.

«Devo la mia sopravvivenza - racconta adesso Robert - al sostegno di un'intera comunità. Così ho potuto crescere, diventare un militante della Nuova sinistra, istituire la Rosenberg foundation for children (Rfc), e aiutare i figli degli attivisti di sinistra colpiti dalla repressione, ci trovate al sito [www.rfc.org](http://www.rfc.org). Faccio anche parte del gruppo dirigente del Murder Victims'Family for Human Rights, la più grande organizzazione americana contro la pena di morte e le sparizioni che abbia 4 principi guida: l'uguaglianza fra le persone, la necessità della pace nel mondo, il primato delle persone rispetto al profitto, la sostenibilità ambientale. Considero l'ambiente una questione essenziale e parte della lotta per un cambiamento radicale della società.

Nel volume autobiografico *Quando il governo decise di assassinare mio padre e mia madre* racconta quanto sia stato difficile essere il figlio dei Rosenberg e come abbia elaborato il dramma in termini di «vendetta costruttiva». Spiega: «Sono approdato a un pacifismo strategico, ossia alla ricerca di nuovi strumenti per combattere la guerra e il sistema senza scendere sul terreno in cui il nemico è più forte. Ne ho fatto esperienza con i Weathermen. Sono favorevole all'autodifesa e in alcuni momenti storici allo scontro armato, ma resto una "testa di fungo", come mi chiamavano all'università: incline all'unità e al compromesso».

Oggi, il governo si serve delle armi di distruzione di massa nelle mani del terrorismo internazionale per giustificare l'aggressione all'Iraq e uno stato di guerra permanente e preventiva.

«Siamo di fronte a una vasta espansione del potere esecutivo. Il presidente Bush e la sua cricca vogliono governare il mondo al di sopra delle leggi». Il punto di svolta è stato però l'attacco alle Torri gemelle. «Sei settimane e un giorno dopo l'11 settembre - afferma Meerepol - Bush ha trasformato in legge il Patriot act: 342 pagine di una legislazione complessa e pervasiva, approvate senza discussione per dare l'assalto alle libertà civili e ai diritti umani.

## La sigaretta elettronica che riduce i rischi di salute

Proviene dall'Inghilterra, patria del no smoking nei locali pubblici, e promette di soddisfare le esigenze di tutti quelli che della sigaretta non riescono proprio a fare a meno. La sigaretta elettronica, spiega "l'Independent", è una bionda molto particolare: senza tabacco, senza combustione né cenere e senza neanche il caratteristico odore che infastidisce molti.

L'invenzione, battezzata SuperSmoker Ultimo, permetterebbe di dribblare i divieti e anche di ridurre i rischi per la salute. La sigaretta elettronica è costituita da un microchip e da un liquido che, quando viene portata alla labbra e aspirata, si trasforma in un vapore privo di odore, ma con lo stesso 'gusto' di una normale bionda grazie all'aiuto di altri ingredienti, spiega sul sito l'azienda produttrice. La dose di nicotina è inferiore di circa un sesto, è dotata di batteria ricaricabile e funziona a cartucce: ognuna racchiude l'equivalente di un pacchetto. Gli inventori di Super Smoker, insomma, hanno pensato proprio a tutto, compreso il fatto che quando si aspira, l'estremità si accende del tipico color rosso delle bionde. Non essendoci combustione però non occorre neanche il posacenere e il marchingegno si spegne da solo quando si è inalato l'equivalente di una sigaretta. Super Smoker, dunque, potrebbe rappresentare la fine dei divieti per i fumatori ma, al momento, l'accoglienza è stata piuttosto tiepida. La sigaretta elettronica ha fatto la sua comparsa in diversi bar, alle labbra di accaniti viziosi e fra la curiosità degli altri clienti. Qualcuno scatta una foto con il telefonino, ma nessuno chiede al fumatore di spegnerla o di andar fuori. Del resto, Super Smoker non infrange alcun divieto. Costo: 79 sterline, ma poi si spendono 7,95 sterline per una ricarica da sei, circa 120 tiri, l'equivalente di 15 sigarette classiche. Se proprio non si riesce a smettere.

### Biennale Sydney

Si è inaugurata la 26° Biennale di Sydney, con 180 artisti da 45 paesi. Fra gli italiani, Favaretto, Colombo, Paolini, Cattelan, Mario e Marisa Merz, Pinot Gallizio. Due le opere che hanno subito scatenato polemiche: un video (dei 70) dell'australiano Mike Parr dove un pollo viene decapitato e il cavallo imbalsamato che pende dal soffitto di Cattelan (l'opera ha già 11 anni). Scottante pure «Western Christian Civilisation» dell'argentino Leon Ferrari: rappresenta un Cristo crocifisso sulle ali di un aereo da guerra Usa. Nulla di nuovo: l'installazione era già presente alla Biennale di Venezia scorsa.



## **Berlusconi, ecco lo «scudo» per una serena vecchiaia**

Non c'era nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 27 giugno ma Silvio Berlusconi l'aveva annunciato. Ed ecco lo «scudo Berlusconi». Non un decreto ma un disegno di legge, due articoli e un solo obiettivo: fermare i processi al presidente del Consiglio. E' lui l'unica delle quattro alte cariche dello stato che beneficeranno della nuova legge sull'immunità, che non si può chiamare «lodo» perché nessuna intesa con le opposizioni appare possibile. Né il presidente del senato Schifani, né il presidente della camera Fini, né il presidente della Repubblica Napolitano che è il meno entusiasta del provvedimento e che è riuscito soltanto ad evitare che il governo tentasse la via del decreto, nessuno di loro tre ha processi in corso. Berlusconi sì, con una sentenza in arrivo nel processo Mills dove lo si accusa di corruzione in atti giudiziari. Rischia sei anni di carcere e l'interdizione dai pubblici uffici.

Lo «scudo», firmato dal fedele ministro della giustizia Alfano, che il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità inizierà la sua corsa in parlamento il 28 luglio alla camera.

Il disegno di legge approvato il 27 giugno infatti prevede che tutti i processi penali a carico di una delle prime quattro cariche dello stato «sono sospesi dalla data di assunzione e fino alla cessazione della carica o della funzione».

# **Impeachment articles against Bush**

On June 9, 2008, Congressman Dennis Kucinich (Democrat-Ohio) introduced 35 articles of impeachment against President George W. Bush during a speech on the House floor.

In his statement Kucinich, a former contender for the Democratic presidential nomination, pointed to “high crimes and misdemeanors” committed by the Bush administration, including misrepresenting intelligence in the lead-up to the war, violating domestic and international laws against torture, illegally spying on American citizens, obstructing justice and governmental oversight, and dozens of other violations.

The impeachment resolution came four days after a June 5 Senate Select Intelligence Committee report that vigorously challenged statements made by the Bush administration regarding military intelligence in the runup to the invasion of Iraq. Chairman of the Senate Intelligence Committee John D. Rockefeller said in a press release, “Before taking the country to war, this Administration owed it to the American people to give them a 100 percent accurate picture of the threat we faced. Unfortunately, our Committee has concluded that the Administration made significant claims that were not supported by the intelligence.”

“It is my belief that the Bush Administration was fixated on Iraq, and used the 9/11 attacks by al Qaeda as justification for overthrowing Saddam Hussein,” Rockefeller noted.

Despite the lack of support from other members of the Democratic leadership Kucinich, along with a group of his colleagues, has consistently pressed for a more urgent and direct response to the often unilateral and controversial actions of the Bush administration.

Despite the unlikelihood of impeachment gaining much traction in Congress, advocates of such a resolution continue to demand greater accountability of the executive branch.

“In violation of his constitutional oath to faithfully execute the office of president ...” Kucinich stated, “George W. Bush ... both personally and through his subordinates ... illegally spent public dollars on a secret propaganda campaign to manufacture a false cause for war against Iraq.”

## **Howard accused of war crimes**

A legal brief alleging former prime minister John Howard committed a war crime by sending troops to Iraq has been sent to the International Criminal Court (ICC). The brief has been prepared by the ICC Action group in Melbourne, an alliance of peace activists, lawyers, academics and politicians. Organiser Glen Floyd says sending troops to a war not sanctioned by the United Nations so Mr Howard should be held accountable. “We have produced a 52-page brief of evidence which states to the chief prosecutor of the criminal court that

Kucinich started his speech by referencing a variety of news and intelligence reports regarding White House communications, specifically the White House Iraq Group, which was composed of senior officials (then-National Security Adviser Condoleezza Rice, then-Deputy National Security Adviser Stephen Hadley, Karl Rove, then-Under Secretary for Public Diplomacy and Public Affairs Karen Hughes, former chief of staff Andrew Card, then-chief of staff to the Vice President I. Lewis Libby, then-White House press secretary Scott McClellan and others) who “produced white papers detailing so-called intelligence of Iraq’s nuclear threat that later proved to be false.”

## **General accuses Bush Administration of War Crimes**

In a statement released on Wednesday 18 June 2008 Maj. Gen. Antonio Taguba bluntly accuses the Bush administration of war crimes and lays down a challenge for prosecution. Taguba (now retired) served as the deputy commanding general for support for the Third Army for ten months in Kuwait during the early days of the Iraq occupation. It was Taguba in 2004, who released a classified report detailing abuses committed at Abu Ghraib Prison. The “Taguba Report” (executive summary) urged Pentagon officials to follow up on its findings by enforcing adherence to the Geneva Conventions in interrogations. Taguba retired in January 2007, later alleging that Pentagon officials had ordered him to retire for being “overzealous” in his criticisms of the military.

# **L’immunità diseguale**

*COMMENTO di Gianni Ferrara*

Non so se ci sia stato mai, nell’Italia repubblicana, qualche presidente del consiglio, qualche ministro, qualche deputato o qualche senatore che abbia pensato che il voto popolare lo immunizzasse da ogni responsabilità, penale, civile, contabile. È molto probabile che qualche pensierino qualcuno dei cittadini investiti di una di queste cariche lo abbia avuto, ma «de futuro», «de iure condendo», come diciamo noi giuristi. Mai, credo, che lo abbia seriamente coltivato. E non perché l’ufficio ricoperto lo elevasse d’incanto ad apostolo delle virtù repubblicane, ma per paura del ludibrio, o del ridicolo.

Sante misure, queste, per far sì che le pubbliche virtù, se non sentite, non siano però vilipese. Ma da quindici, dieci anni a questa parte, l’elezione a cariche pubbliche viene considerata come immunizzazione, per cui perseguire un reato equivale ad «arrestare la democrazia» qualora l’indiziato o l’imputato è un deputato divenuto poi presidente del consiglio e... magari aspirante, al termine della legislatura, alla carica più alta della Repubblica. Accade esattamente questo nel nostro sfortunato Paese. Accade che un deputato, imputato del reato di corruzione in atti giudiziari, divenuto Presidente del Consiglio, nel timore di essere condannato - il che induce a pensare che la sua innocenza non sia proprio così evidente, ineccepibile, indiscutibile - mobiliti governo, parlamento, presidenza della Repubblica, magistratura, cioè potere esecutivo, potere legislativo, potere giudiziario, interi apparati dello stato in un’azione combinata che impedisca che il processo che lo vede imputato si concluda. E per non farlo concludere, si dispone che si sospendano niente meno che migliaia e migliaia di processi, si comprimano quindi migliaia e migliaia di diritti di ogni genere, all’onore, alla libertà personale, al riconoscimento o al risarcimento di diritti e interessi economici offesi, per permettere all’onorevole Berlusconi di ottenere che una legge promossa dal governo che presiede, lo esenta dal rispondere penalmente per atti o fatti commessi prima di accedere alla carica pubblica. Per fatti privati, quindi, determinati da interessi privati e per i quali si incorre in responsabilità penali.

Se il primo dei due interventi legislativi in corso di approvazione, quello della sospensione di migliaia e migliaia di processi, lede, insieme ai diritti delle parti dei processi, il principio della obbligatorietà dell’azione penale, della giusta durata dei processi, dell’autonomia della magistratura nel determinare l’ordine della trattazione dei processi stessi, il secondo intervento, Schifani-bis o come altro lo si denomini, viola il principio di eguaglianza più volte. Colloca in posizione privilegiata i titolari di quattro cariche pubbliche e lo viola perciò nei confronti di tutti i cittadini. Ma non basta. Tre titolari di dette cariche lo sono in quanto presiedono organi collegiali, quali si configurano le due Camere del Parlamento e il Consiglio dei ministri. Sono cioè primi sì, ma inter pares, tra eguali. E la stragrande maggioranza dei loro atti sono collegiali, a conferma della parità di posizione di tali pares. Perché ai primi si offre tale immunità e ai pares non la si offre? Il secondo intervento, viola quindi il principio di eguaglianza anche secondo tale profilo. Due principi fondanti furono posti alla base della nostra Costituzione, quello di eguaglianza e quello di libertà. Violato l’uno, l’altro non può reggere da solo l’intero ordinamento.

Tratto da *il manifesto* 28/6/08

### **Una famiglia gay nella pubblicità**

La Heinz, azienda americana produttrice di salse, è finita nella bufera dopo aver deciso di cancellare - a una sola settimana - la sua pubblicità della maionese in cui due uomini, una famiglia gay con bambino, si salutavano baciandosi. A boicottare la multinazionale sarebbero ora le associazioni lgbt, accusandola di essersi piegata alla «campagna omofoba» sorta in seguito alla trasmissione dello spot. L'azienda si è difesa dicendo «di aver ricevuto le lamentele dei consumatori che ritenevano quel bacio offensivo e inadatto alla visione dei bambini». Ma su internet circola da giorni una petizione che chiede che lo spot venga reintegrato e i fan superano già i detrattori.

### **Un coiffeur egiziano**

L'Unione europea ha prodotto un telefilm, «Coiffeur Ashwaq», che per 20 minuti al giorno mette il pubblico femminile egiziano di fronte a diversi problemi. La sit-com è ambientata nella sala d'aspetto di un salone di bellezza. Protagonista è la proprietaria del salone - l'attrice egiziana Mimi Gamal - che tutti i giorni ha a che fare con donne di diverse classi sociali, spunto per le numerose situazioni comiche. Dietro il divertimento si nascondono i temi più caldi che riguardano la donna e il suo ruolo nella società araba: violenza domestica, matrimoni forzati, sessismo, molestie, divorzi. Contemporaneamente alla messa in onda di «Coiffeur Ashwaq», i produttori hanno aperto un forum on line, frequentatissimo dalle appassionate della serie.

### **Real presence**

Saranno 150 i partecipanti, provenienti da diversi paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e degli Stati Uniti, dell'VIII/ a edizione di «Real Presence», workshop dedicato alle generazioni emergenti di artisti. La manifestazione si svolgerà con un doppio appuntamento a Belgrado dal 20 al 31 agosto in diverse sedi espositive della città e dal 5 al 14 settembre al Museo d'arte contemporanea presso il Castello di Rivoli. Il programma prevede presentazioni, conferenze, video screening, performance e una mostra finale della durata di un solo giorno. Iniziato nel 2001 a Belgrado, «Real Presence» ha coinvolto nel corso degli anni più di mille giovani che hanno studiato con artisti come Marina Abramovic, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, Luciano Fabro, Alberto Garutti, Katharina Sieverding.

### **Guggenheim raddoppia**

A Bilbao, negli anni 90, il Guggenheim è diventato il simbolo del rinnovamento, dopo la crisi dovuta alla riconversione industriale. Ora le istituzioni basche tornano a scommettere sulla cattedrale dell'arte contemporanea per neutralizzare gli effetti del rallentamento economico: un nuovo Guggenheim, che sposi l'arte con la natura, sorgerà nella riserva di Urdaibai, nei Paesi Baschi, 230 kmq di paradiso paesaggistico sul fiume Mundaka. Il progetto prevede un investimento iniziale di 100 milioni di euro.

## **Scoprono stella 'eccentrica'**

**Astronomi australiani hanno trovato a 20 mila anni luce di distanza una stella "eccentrica" con un'orbita ellittica, che ruota con eccezionale velocità, a 465 rivoluzioni al secondo.**

Gli scienziati del Telescopio nazionale australiano a Parkes, in Nuovo Galles del sud, descrivono la scoperta del pulsar che hanno chiamato J1903+0327, nella rivista online Science Express. Gli astronomi ritengono che il velocissimo astro abbia iniziato con solo poche rivoluzioni al secondo, ma sia successivamente "risorto" in uno stato iperattivo, quando una stella vicina è stata assorbita nel pulsar, accelerandone la velocità. E' già noto che un simile processo induce il pulsar a ruotare in direzione circolare, in un'orbita detta di "bassa eccentricità". Il pulsar J1903+0327 appena scoperto però è differente.

"Ha un'orbita molto eccentrica, ellittica invece che circolare. Resta quindi il quesito: come ha potuto formarsi?" scrive l'astronomo David Champion, che ha guidato la ricerca. Le teorie formulate dall'equipe sono due. Il pulsar potrebbe essere stato parte di un triplo sistema di stelle, ed essere stato spinto fuori centro da una delle sue compagne. Oppure potrebbe essere nato in una regione densa di stelle, chiamata grappolo globulare.

La stella appena scoperta ha inoltre una massa più pesante del normale, 1,74 volte quella del sole, scrive ancora Champion.

"L'esistenza di un pulsar così massiccio potrebbe anche portare ad escludere alcune teorie sullo stato della materia altamente compressa nei pulsar", osserva.

### **Eclissi descritta in odissea**

Eclissi descritta in odissea accaduta realmente e per due astronomi avvenne il giorno del ritorno a Itaca. L'eclissi totale di Sole descritta da Omero nel ventesimo libro dell'Odissea e' realmente accaduta il 16 aprile 1178 a.C. La scoperta, che potrebbe aiutare anche a datare la caduta di Troia, si deve a due astronomi. Marcelo Magnasco, della Rockefeller University e Constantino Baikouzis, dell'osservatorio argentino di La Plata hanno identificato così 4 descrizioni dettagliate di eventi celesti che compaiono nell'Odissea prima, durante e dopo la strage dei Proci compiuta da Ulisse.





## **La 38esima edizione del Giffoni Film Festival**

Tutto pronto per la 38esima edizione del Giffoni Film Festival, che torna il 18 luglio all'insegna del grande cinema. E non a caso, tema dell'edizione 2008 sarà "Miti e maestri". Tra i primi ospiti annunciati, Meg Ryan, l'indimenticabile interprete di "Harry ti presento Sally", prossimamente sul grande schermo in "Donne" (remake del classico del 1939 di George Cukor), che al Festival parteciperà all'incontro con i giovani giurati che ogni anno animano la manifestazione campana. Altro atteso ospite sarà lo scrittore israeliano David Grossman che a Giffoni sarà tra i maestri del Laboratorio della sezione "Y Gen". Del suo romanzo "Someone To Run With" sarà proiettata la versione cinematografica di David Oded, distribuita in Italia da Casanova Entertainment, storia del viaggio di un giovane accalappiacani attraverso le vie di Gerusalemme, alla ricerca di una ragazza che non ha mai visto prima, per restituirle il suo "fido". Tante, anche quest'anno, le anteprime, tra cui, il 24 luglio, il secondo capitolo della saga "Le Cronache di Narnia - Il Principe Caspian" di Andrew Adamson (nelle sale italiane il 20 agosto). Su 30 lungometraggi in concorso, 6 sono italiani, 8 provengono da Paesi nordici e 4 dall'Australia; 8 le opere prime e 4 i film di animazione; oltre 70 i cortometraggi in concorso, con una significativa rappresentanza italiana.

## **IL PADRINO FA CAUSA**

Il figlio di Mario Puzo, autore del «Padrino» del 1969 e poi sceneggiatore della versione cinematografica diretta da Francis Ford Coppola, ha fatto causa alla casa di produzione di Hollywood. Secondo il diretto discendente dell'autore della saga corleonese, morto nel 1999, la Paramount sarebbe colpevole di non aver mai pagato alla sua famiglia i diritti d'autore per un videogame della Electronic Arts, uscito nel 2006, basato sul leggendario film che raccontava la storia della famiglia Corleone. Il figlio di Puzo adesso si è presentato in tribunale a Los Angeles e ha chiesto 1 milione di dollari di danni.

## **I BEATLES IN CONSOLLE**

Voci sempre più insistenti di un accordo fra i rappresentanti del quartetto di Liverpool con la Activision e con la Mtv Games, le aziende produttrici di due videogiochi musicali come Guitar Hero e Rock Band. L'affare, che muoverà milioni di dollari, potrebbe concludersi entro poche settimane. Vantaggi reciproci per la Apple Corps, compagnia che cura gli interessi commerciali dei Beatles, e la multinazionale discografica Emi. Nessun commento è arrivato ancora da Paul Mc Cartney e Ringo Starr.

## **FLOP DELLA TV USA PER ARABI**

Lanciata dal congresso americano per «conquistare» il mondo arabo, la televisione americana al Hurra (la libera) si è rivelata un fiasco. Forte del successo di Radio Europa libera nell'Europa orientale durante la Guerra Fredda, l'amministrazione Bush pensava di ripetersi in Medio Oriente. Ma non è stato così e il network è rimasto schiacciato da al Jazeera e al Arabiya, senza mai trovare una precisa linea editoriale.

## **ROCK DA CORRIDA**

Sarà l'antica plaza de toros di Barcellona, dove sorge il nuovo complesso di Arenas, ad ospitare il primo museo del rock d'Europa. Lo ha annunciato uno dei suoi creatori, il giornalista radiofonico Jordi Tardà, che ha donato la sua collezione personale al futuro spazio espositivo. Il museo sarà realizzato su un'area di 2.000 metri quadrati al quarto piano dell'edificio, e ospiterà 5000 oggetti e un milione di documenti, materiale audio e tv. Secondo gli ideatori sarà un museo dinamico, che ospiterà anche mostre dedicate ai maestri del rock mondiale.

## **1 MILIONE DA JOLIE/PITT**

Angelina Jolie e Brad Pitt hanno donato un milione di dollari, poco meno di 650mila euro, ai bambini vittime della guerra in Iraq. Denaro che verrà investito a ripristinare i servizi educativi: «Questi programmi di sostegno per l'istruzione dei bambini vittime del conflitto - ha spiegato Angelina Jolie - sono il modo migliore per aiutarli per a riprendersi».

## **BLOGGER, TUTTI A BUDAPEST**

Si sono ritrovati ieri a Budapest i blogger di mezzo mondo per il loro consueto raduno annuale, il Global Voice Citizen Media Summit. All'esame l'influenza dei mezzi di comunicazione web sulla vita pubblica dei vari paesi. La comunicazione fra cittadini online può cambiare la società, è questo il messaggio del foro che ha discusso però anche varie difficoltà, fra cui quelle linguistiche, che ostacolano la diffusione dello strumento.

Pulp Fiction è il miglior film degli ultimi venticinque anni. A decretarlo è stato il settimanale americano Entertainment Weekly, che ha festeggiato l'uscita del suo millesimo numero con un'edizione speciale, in cui ha stilato la classifica dei migliori cento film dell'ultimo quarto di secolo, chiamati "i nuovi classici".

In testa, quindi, si trova la pellicola del 1994, Palma d'oro a Cannes, diretta da Quentin Tarantino e interpretata da John Travolta, Samuel L. Jackson, Uma Thurman, Tim Roth e Harvey Keitel. Sul secondo gradino del podio si è piazzata la trilogia del Signore degli Anelli (2001, 2002 e 2003). Al terzo posto della classifica un altro colossal, Titanic (1997), vincitore a sua volta di 11 Oscar. Al quarto posto Velluto Blu (1986) di David Lynch, al quinto invece il cartone animato del 1995 Toy Story, che ha aperto la strada alle tecniche di animazione digitale. Al sesto c'è Steven Spielberg con Salvate il Soldato Ryan (1998), al settimo Woody Allen con Hannah e le sue sorelle (1986) e all'ottavo Il silenzio degli innocenti (1991) con Anthony Hopkins nei panni del terrificante Hannibal Lecter. Si passa all'azione al nono posto con Die Hard (1998) di John McTiernan con Bruce Willis, mentre al decimo c'è il musical del 2001 Moulin Rouge con Nicole Kidman e Ewan McGregor, per la regia dell'australiano Baz Luhrmann.

Nella seconda metà della lista, al 51esimo posto spicca il recente Il Petroliere (2007), interpretato dal premio Oscar come protagonista Daniel Day Lewis; al 75esimo La Mia Africa del regista Sidney Pollack, scomparso il 26 maggio scorso, e una posizione più in basso Martin Scorsese con il suo

# Pulp Fiction è il miglior film degli ultimi venticinque anni



The Departed (2006). L'unico film in lingua spagnola dei cento "nuovi classici" è Y tu mamá también di Alfonso Cuarón, con Gael García Bernal e Diego Luna.

Le scene più romantiche degli ultimi 25 anni, sempre secondo il popolare magazine nato nel 1990, sono state quelle tra Patrick Swayze e Demi Moore in Ghost (1990), mentre la morte più bella sul grande schermo spetta a Mel Gibson in Braveheart (1995). Entertainment Weekly ha poi votato anche i migliori "nuovi classici" nel campo della televisione, della musica e della letteratura.

Sul piccolo schermo hanno trionfato I Simpsons, la serie tv americana creata nel 1989; al secondo posto si trova il telefilm I Sopranos (1999-2007), all'ottavo la serie Lost, giunta alla sua quarta stagione, e al nono il popolarissimo Friends, che è stato trasmesso dal 1994 al 2004.

Passando alla musica, è stato votato come miglior album Purple Rain (1984) di Prince, seguito da Lauryn Hill con The Miseducation of Lauryn Hill del 1998 e dagli irlandesi U2 con Achtung Baby del 1991. Per i libri si è meritato il primo posto Cormac McCarthy con il romanzo del 2006 The Road, davanti a Harry Potter e il calice di fuoco (2000) di J. K. Rowling e ad Amatissima (1987) del premio Pulitzer Toni Morrison. A sorpresa, il best seller di Dan Brown del 2003, Il codice Da Vinci, si è fermato soltanto alla 96esima posizione.



**Colpito il movimento per l'eutanasia**

Il movimento per l'eutanasia in Australia ha subito un duro colpo da un caso giudiziario chiave, in cui una giuria ha dichiarato due donne colpevoli di omicidio colposo, e non semplicemente di assistenza al suicidio, di un anziano paziente di Alzheimer. In un processo in cui i moventi dell'uccisione di Graeme Wylie di 71 anni erano in dubbio, con l'accusa che sosteneva che la morte fosse motivata da interessi finanziari, la giuria ha dichiarato Shirley Justins colpevole di omicidio colposo, per aver ucciso il suo partner senza stabilire se egli fosse capace di scegliere di morire. La sua amica Caren Jenning, che aveva procurato in Messico il potente anestetico veterinario Nembutal, con il quale Wylie è stato ucciso, è stata incriminata di favoreggiamento in omicidio colposo. Il procedimento di sentenza inizierà il 7 ottobre e le due donne sono passibili di una pena di 25 anni di carcere. Wylie era morto dopo aver bevuto il Nembutal nella sua casa nella periferia nord di Sydney, nel marzo 2006. In precedenza la sua richiesta di suicidio assistito in Svizzera, dove l'eutanasia è legale, era stata respinta per dubbi sulle sue capacità cognitive. Durante il processo l'accusa ha preso di mira la partner di Wylie, Shirley Justin, dopo che la polizia aveva scoperto che il suo testamento, in cui l'uomo lasciava a lei quasi tutta la sua fortuna pari a oltre 4 milioni di euro, era stato cambiato una settimana prima della morte.

**Campione dei pesi massimi**

L'Australia è ufficialmente campione dei pesi massimi nel mondo, secondo una nuova ricerca che la vede superare gli Usa come maggiore proporzione di obesi nella popolazione. L'ultimo studio approfondito sull'obesità, condotto dall'Istituto Baker per il cuore e il diabete di Melbourne, e intitolato 'La futura bomba di grasso dell'Australia', rivela che il 26% degli australiani adulti, quasi 4 milioni di persone, sono ora obesi, un milione più dell'ultimo calcolo nel 1999. I risultati indicano che l'Australia è la nazione più in sovrappeso al mondo, avanti agli americani di fama extra large, il cui tasso di obesità è 'solo' del 25%. "Questo purtroppo fa di noi i campioni dei pesi massimi, un titolo che veramente non vorremmo", sostiene l'autore del rapporto prof. Simon Stewart, direttore di cardiologia preventiva presso l'Istituto,

che raccomanda prezzi ridotti in palestra per gli obesi e l'avanzamento nelle liste d'attesa chirurgiche sulla base della perdita di peso dei pazienti. Lo studio indica che 9 milioni di adulti (su una popolazione totale di 21 milioni) hanno un indice di massa corporea superiore a 25, sono cioè in sovrappeso o obesi, contro i 7 milioni di nove anni fa. Il rapporto presenta i risultati di controlli di peso e di altezza di un campione nazionale di 4000 adulti. I dati suggeriscono che vi saranno 700 mila ricoveri cardiaci in più in ospedale nei prossimi 20 anni a causa dell'obesità, e quasi 125 mila persone in più moriranno di conseguenza.

**Approvato vaccino contro H5N1**

Il governo di Canberra ha annunciato l'approvazione del primo vaccino sviluppato in Australia per proteggere l'uomo dall'H5N1, il virus responsabile dell'influenza aviaria in Asia, Medio oriente, Europa e Africa. "Ora abbiamo un vaccino che può essere facilmente prodotto in Australia e che potrà rispondere a qualsiasi nuova varietà del virus", ha detto la ministra della Sanità Nicola Roxon nel dare l'annuncio. Gli esperti temono che il virus H5N1, che ha portato a sopprimere numerose popolazioni di pollame in tutto il mondo, possa mutarsi in una forma che si trasmetta facilmente fra le persone, e faccia scattare una pandemia di proporzioni disastrose. Ad oggi sono 241 le persone morte in una decina di paesi dopo essere state contagiate dai polli. "Il vaccino di nome Panvax, sviluppato dalla casa farmaceutica Csl con finanziamenti governativi, offrirà una copertura efficace e sicura dall'infezione di una varietà umana di influenza aviaria", ha detto Roxon.

**Crolla fiducia consumatori**

I prezzi record della benzina, la paura dell'inflazione e la serie di aumenti dei tassi di interesse, hanno abbattuto la fiducia dei consumatori in Australia al livello minimo in 16 anni. E le famiglie sono sempre più preoccupate per la propria situazione finanziaria e per la possibilità che l'economia nazionale, dopo anni di boom, stremata dalla siccità, possa entrare in crisi nei prossimi mesi. L'indice di fiducia dei consumatori, misurato mensilmente dal Melbourne Institute e dalla grande banca Westpac, è crollato del 5,6% in maggio a 84,7 punti, il più basso dal 1992, quando l'Australia

emergeva da una grave recessione. L'indice è rimasto ormai da cinque mesi sotto i 100 punti, il livello in cui gli ottimisti sono pari ai pessimisti. Un anno fa l'indice era di 121,5 punti.

**Ente disarmo globale**

Il premier laburista australiano Kevin Rudd, in missione ufficiale in Giappone dove ha visitato a Hiroshima il sacrario delle 140 mila vittime della bomba atomica Usa del 1945, ha annunciato l'istituzione di una nuova commissione internazionale, presieduta congiuntamente da Giappone e Australia, con l'obiettivo di rinnovare gli sforzi contro la proliferazione di armi nucleari. L'annuncio corrisponde ad una delle promesse di Rudd prima delle elezioni dello scorso novembre, che lo hanno portato al potere. L'Australia invita gli altri paesi ad entrare nella International Commission of Nuclear Non Proliferation and Disarmament, che dovrà esaminare le maniere per rafforzare le disposizioni del quarantenne trattato di non proliferazione nucleare, prima della prossima revisione quinquennale nel 2010, ha detto Rudd in un discorso all'università di Tokyo. La commissione, che sarà copresieduta dall'ex ministro degli Esteri laburista Gareth Evans, presidente dell'International Crisis Group, presenterà le sue raccomandazioni ad una conferenza internazionale di esperti alla fine del 2009. Non del tutto soddisfatto il movimento pacifista. Secondo la Peace Organization of Australia, le promesse di Rudd resteranno vuote a meno che l'Australia non smetta di vendere uranio, di cui è ricchissima, alle nazioni dotate di armi nucleari.

**Governo lancia turismo**

Il governo australiano ha deciso di cavalcare il previsto successo dell'epico film di Baz Luhrmann 'Australia', con Nicole Kidman e Hugh Jackman, che raggiungerà gli schermi di 70 paesi in novembre, per lanciare località meno conosciute come mete turistiche. Il settore del turismo, colpito dalla recessione economica e dall'impennata dei prezzi del carburante, spera che la romantica vicenda ambientata durante la seconda guerra mondiale, filmata sullo sfondo delle bellezze naturali del continente, faccia scattare un flusso di visitatori simile al gran numero di turisti accorsi in Australia dopo l'uscita nel 1986 di Mr. Crocodile Dundee.

**Blow for pro euthanasia movement**

The Australian Euthanasia Movement suffered a blow in a key judicial case decision in which a jury declared two women guilty of manslaughter, and not simply assisting the suicide of an elderly Alzheimer patient. In a trial in which the motives involved in the killing of 71 year-old Graeme Wylie came into doubt with the accusation that the motivation of financial interests, caused the jury to declare Shirley Justins guilty of manslaughter. Her friend Caren Jenning, who procured the veterinary anesthesia Nembutal in Mexico with which Wylie was killed, was incriminated of "aiding and abetting the manslaughter." The sentencing process will begin on 7th of October with the two women being liable to receive a 25 year jail sentence. Wylie died after drinking the Nembutal at his home in the outskirts of North Sydney, in March 2006. His preceding request for assisted suicide which he made in Switzerland, was rejected because of doubts regarding the deceased cognitive competence. During the trial Wylie's partner Shirley Justin was accused, after police discovered that his will, in which the man left almost all his fortune to his partner, equal to over 4 million Euros, had been changed a week before his death.

**Heavy weight leader**

Australia officially leads the world with overweight people, according to new search which shows it has overtaken the USA with the greatest proportion of obese people in the population. The last detailed study on obesity, conducted by the Melbourne Baker Institute for Heart and Diabetes in Melbourne, entitled "Australia's Future Fat Bomb", reveals that 26% of adult Australians, almost 4 million people, are now obese, a million more than in the last calculation in 1999. The results point out that Australia is the most overweight nation in the world, ahead of the notorious "Extra Large" Americans whose present obesity rate is only 25%. "This unfortunately makes us the champions of heavy weight, a title that really we do not want", exclaimed the author of the report prof. Simon Stewart, Head of Cardiologic Prevention at the institute, who is recommending price reduction in gym fees for overweight people and the prioritization of surgery lists for "loss of weight" patients. The study points out that 9 million adults (in

a total population of 21 million) have a body mass index higher than 25, making them overweight or obese, against the 7 million of nine years ago. The report is based on the results of a weight and height check of a national sample of 4000 adults. The data suggest that there will be 700 thousand more cardiac patients in hospital in the next 20 years as a result of obesity and consequently almost 125 thousand more people will die as a result.

**Approved vaccine against H5N1**

The Federal Government announced the endorsement for the first vaccine which has been developed in Australia to protect people from the H5N1 virus, the virus responsible for the avian influenza in Asia, the Middle East, Europe and Africa.

"At last we have a vaccine that can easily be produced in Australia and which can deal with any new variety of the current virus, the Minister of Health Nicola Roxon announced. The experts fear that virus H5N1, which has caused the annihilation of large numbers of poultry populations all over the world, can transform itself into a form that can be easily transmitted among humans capable of causing pandemonium of disastrous proportions. To date there have been 241 people who have died in ten countries after having been infected by poultry.

"The vaccine called Panvax, developed by the pharmaceutical company CSL with government financial assistance, will offer an effective and sure impunity from a human variety of the infection of bird influenza," Roxon stated.

**Consumer confidence collapses**

Record petrol prices, a fear of inflation and a series of interest rates increases, have wiped out consumer confidence in Australia to the lowest level in 16 years. And families are worried more and more about their financial situation and about the possibility that the national economy, after years of boom, but now exhausted by a drought, can enter a crisis stage in the next few months. The index of consumer confidence, measured monthly by the Melbourne Institute and the large Westpac bank, has collapsed from 5.6% in May to 84.7 points, the lowest since 1992, when Australia was emerging from a significant recession. The index has however remained for five months under 100 points, the level which classifies

optimists and pessimist equally. A year ago the index was at the 121.5 level points.

**Global disarmament body**

The Australian Labor Prime Minister Kevin Rudd, during an official trip to Japan where he visited the Hiroshima shrine of the 140,000 victims of the 1945 USA, atomic bomb blast, announced the establishment of a new international commission, jointly run by Japan and Australia with a renewed focus on efforts against the proliferation of nuclear weapons. The announcement was in line with one of the promises that Rudd made before the last November elections, that brought him into power. Rudd stated at a discussion at the university of Tokyo, that Australia invited other countries to join the International Commission of Nuclear Non Proliferation and Disarmament, which will have to examine the ways to strengthen the commitment to the fortieth treaty of non nuclear proliferation, before the next five year review in 2010. The Commission, that will be co- presided by a Labor ex minister of Foreign Affairs Gareth Evans, also president of the International Crisis Group, will present recommendations to an international assembly of experts at the end of 2009. Totally dissatisfied were the pacifist movement. According to the Peace Organization of Australia, Rudd's promises are empty and unless Australia stops selling uranium, from its rich resources, to the nations which currently have nuclear weapons.

**Government flags tourism**

The Australian government has decided to ride on the expected success of the epic film "Australia" made by Baz Luhrmann, with Nicole Kidman and Hugh Jackman, that will reach the screens of 70 countries in November, to launch less know tourist destinations in Australia. The tourism industry which has been affected by an economic recession and the upsurge of fuel prices, hopes that the romantic story set during the second world war, filmed with a background of some of the country's naturally beautiful locations will give rise to a flurry of visitors similar to what happened after the release of the 1986 "Crocodile Dundee."

## La città più vivibile al mondo

E' Copenhagen la città più vivibile al mondo, secondo una classifica stilata dal mensile britannico "Monocle".

Al secondo posto c'è Monaco di Baviera, al terzo Tokyo. Nessuna città italiana figura nella lista di 25 nomi: Genova è la prima delle non elette. La classifica riguarda le città dove si vive meglio da residenti, indipendentemente dal fascino storico, culturale o turistico. Copenhagen guida la classifica per la qualità di trasporti, scuole, ospedali, cultura e ristoranti e per la bassa criminalità. Monaco di Baviera (in testa l'anno scorso) secondo Monocle dovrebbe avere un collegamento più rapido con l'aeroporto. Tokyo rimane la megalopoli più vivibile al mondo, dove tutto funziona alla perfezione. Seguono in classifica Zurigo (4), Helsinki (5), Vienna (6), Stoccolma (7), Vancouver (8), Melbourne (9), Parigi (10), Sydney (11), Honolulu (12), Madrid (13), Berlino (14), Barcellona (15), Montreal (16), Fukuoka (Giappone) (17), Amsterdam (18), Minneapolis (19), Kyoto (20), Amburgo (21), Singapore (22), Ginevra (23), Lisbona (24), Portland (Oregon, USA) (25).

Mancano dalla classifica New York e Londra, ritenute troppo caotiche e costose, e mancano del tutto città italiane. Unica consolazione è il piazzamento di Genova come prima delle non elette. Il giornale inglese si domanda se sarà "la prossima Barcellona". Seguono fra le non elette nell'ordine Buenos Aires, Istanbul ("tutti gli ingredienti per entrare nella top 25"), Beirut ("se la diplomazia mette un coperchio temporaneo alle cose, merita di più") e, a sorpresa, Phnom Phen ("questioni di regime a parte, l'amore si muove ad un passo perfetto").  
Fonte: ansa

## Sentenza storica

Niente pena di morte per i crimini senza omicidio. Lo ha stabilito il 25 giugno la Corte suprema nordamericana annullando, con una storica sentenza e una maggioranza di un solo voto, una legge della Louisiana che prevedeva la legittimità della condanna a morte per lo stupro di bambini.

## Afghanistan, Onu: vittime civili salite del 60 per cento

Sempre caldo il fronte in Afghanistan. Il 29 giugno violenti combattimenti sono segnalati nel centro e nell'ovest del paese, nei quali hanno trovato la morte tredici poliziotti e dieci talebani. In un agguato nel distretto di Dawlat Abad, nella provincia di Faryab hanno perso la vita otto guardie di frontiera nel nord-ovest del Paese. Mentre sabato sera circa 150 guerriglieri hanno tentato di un edificio governativo nel distretto di Lash Wa Juwayn, nella provincia di Farah, sempre nell'ovest del paese, e un capo tribale filo-governativo è stato sequestrato. Le forze di sicurezza afgane, sostenute dai soldati Nato e Usa, hanno lanciato un'offensiva nella provincia di Wardak, a sud-est di Kabul. Dove venerdì tre soldati della coalizione internazionale sotto il comando americano sono stati uccisi in un attentato. Ma nel frattempo sale vertiginosamente il numero delle vittime civili afgane, aumentato addirittura del 60% nella prima metà del 2008, stando a quanto precisato dall'Alto funzionario Onu per gli Affari umanitari, John Holmes. Sono 698 i civili uccisi nei primi sei mesi dell'anno, quasi due terzi in più rispetto ai 430 registrati lo scorso anno. Holmes ha affermato che sono soprattutto i militanti a causare le perdite tra i civili, segnalando invece i progressi fatti dalle truppe straniere per ridurre il numero nel corso delle operazioni militari.

## 100 milioni di dollari con l'oppio

I guerriglieri talebani l'anno scorso hanno realizzato profitti pari a 100 milioni di dollari con le tasse imposte ai coltivatori di oppio in Afghanistan. Lo ha dichiarato al network britannico Bbc Antonio Maria Costa, che guida l'ufficio delle Nazioni Unite contro la droga ed il crimine (Unodc), sottolineando che la somma corrisponde al 10% del valore del raccolto di papaveri da cui si produce oppio del 2007, pari a un miliardo di dollari. In cambio del «pizzo sull'oppio», i talebani offrono una serie di protezioni ai contadini che coltivano i campi di papavero, da cui si ricava la sostanza psicotropa: la protezione ai laboratori, al trasporto del carico quando l'oppio viene trasferito oltre confine, ha spiegato Costa. Nel 2007 in Afghanistan vi è stata una produzione record di oppio, pari al 92% di quella globale, secondo i dati dell'Unodc.

## 164 miliardi per la guerra

La Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato una legge che, come auspicava il presidente George W. Bush, autorizza nuovi fondi per la guerra in Iraq e Afghanistan per un altro anno e nel contempo non fissa alcuna data precisa per il ritiro delle truppe da Baghdad. Con 268 voti a favore e 155 contro la camera ha detto sì alla concessione di 164,4 miliardi di dollari per le due guerre, ma la grande maggioranza dei fondi andranno all'Iraq. La legge, sponsorizzata dall'Amministrazione, verrà dibattuta nei prossimi giorni al Senato. Non è noto se vi saranno degli emendamenti.

## Crash test cinese per la Fiat

Il gruppo Fiat si è scusato con il governo cinese per lo spot con cui ha lanciato sui mercati la nuova Lancia Delta. Nello spot, l'attore Richard Gere parte con l'auto da Hollywood e arriva sul Tibet per lasciare sulla neve le sue impronte a fianco a quelle di un bambino tibetano. Uno spot che suona a favore dei diritti di una minoranza oppressa. E' «politically advanced», ha spiegato l'ad della Fiat Sergio Marchionne il 4 giugno, e anzi «spero che faccia discutere». Ma il 20 giugno il crash test sulla muraglia cinese: «La Fiat resta neutrale» sul Tibet come «in merito a qualsiasi politica, nazionale o internazionale».



### **La shell lascia Nigeria**

In un comunicato inviato via mail all'Ansa, il gruppo armato nigeriano Mend (Movimento di emancipazione del delta del Niger) ha rivendicato l'attacco alla piattaforma di Bonga - che si trova a 120 chilometri al largo della capitale nigeriana Lagos -, e il rapimento di un cittadino nordamericano, il capitano Jack Stone. A seguito dell'assalto, la compagnia petrolifera anglo-olandese Shell ha chiuso l'importante impianto offshore di Banga, (capacità produttiva, 225 mila barili di greggio al giorno) e ha annunciato che lascerà la Nigeria.

### **McCain: entro il 2030 45 centrali nucleari**

Il candidato repubblicano alla Casa Bianca, John McCain, durante un comizio elettorale in Missouri ha promesso che, se verrà eletto, farà costruire «45 nuovi reattori entro il 2030, con l'obiettivo finale di 100 nuovi impianti nucleari per dare energia alle case, alle fabbriche e alle città americane». Un'energia - ha detto McCain senza alcuna ironia -, «affidabile e a basso costo».

### **Crisi alimentare: bloccati i prezzi**

In Messico, prodotti alimentari come i fagioli, il tonno e i pomodori in scatola si manterranno lo stesso prezzo fino al 31 dicembre. Lo ha annunciato Felipe Calderon, il presidente eletto (con frode) nel 2006, cercando di prendere per la coda la grave crisi alimentare che attanaglia, nel sud del mondo, anche il suo paese. Già nei mesi passati, Calderon - gran sostenitore dei piani di privatizzazione Usa - aveva adottato alcuni provvedimenti tampone: la soppressione delle tasse su diversi prodotti d'importazione, un accordo con i produttori di riso perché vendano il raccolto al 10% in meno dei corsi mondiali, e l'imposizione di un prezzo calmierato sull'alimento base messicano, le tortillas.

### **Banca binazionale per lo sviluppo**

Nella città iraniana di Isfahan, a margine della riunione del Consiglio dei ministri del fondo Opep per lo sviluppo internazionale, Iran e Venezuela hanno annunciato la costituzione di una banca binazionale, con base a Tehran, che finanzia progetti per la costruzione di alloggi popolari, infrastrutture e per il potenziamento della tecnologia.

## **Striscia di Gaza, arrivano i primi aiuti umanitari**

Israele ha riaperto i valichi di frontiera con Gaza, quattro giorni dopo averli serrati come reazione al lancio di razzi al-Qassam contro il suo territorio, ennesima violazione del cessate-il-fuoco con le milizie di Hamas nella Striscia di Gaza. Dalle otto del mattino ora locale, i valichi di frontiera di Karni e Sufa, così come quelli per il transito di combustibile di Nahal Oz e per le persone ad Erez, sono ritornati in attività, anche se ancora con parziali restrizioni.

Entrano così in giornata a Gaza un'ottantina di camion carichi soprattutto di aiuti umanitari, il che dovrebbe alleviare il ferreo blocco imposto da Israele alla Striscia da quando, un anno fa, Hamas ne ha preso il controllo. La decisione di riaprire i valichi è stata presa nella notte dopo consultazioni telefoniche tra il ministro della difesa, Ehud Barak, il suo numero due, Matan Vilnai, e i servizi di intelligence militare e civile interno, lo Shin Bet, scrive il quotidiano israeliano Haaretz. Nel quadro della tregua, Israele aveva alleviato l'accerchiamento circa una settimana fa riaprendo i valichi rimasti per mesi inattivi. Tuttavia, prima la Jihad islamica -in risposta all'uccisione di uno dei suoi leader in Cisgiordania- e poi le Brigate dei Martiri di al-Aqsa avevano violato la tregua lanciando razzi al-Qassam e colpi di mortaio verso le località limitrofe di Israele, senza comunque causare vittime né danni. Israele allora aveva di nuovo chiuso i valichi con Gaza, riaperti in virtù dell'accordo raggiunto con la mediazione egiziana lo scorso 19 giugno. Un accordo in base al quale le milizie palestinesi devono cessare di lanciare razzi e proiettili di mortaio contro Israele che, in cambio, si impegna a sospendere le sue operazioni militari a Gaza e ad alleviare progressivamente il blocco al territorio. La riapertura dei valichi arriva il giorno dopo quello in cui Hamas ha avvertito che non consentirà violazioni di un cessate il-fuoco che serve all'«interesse nazionale».

Ancora frizioni invece tra Fatah e Hamas ma in una logica di confronto politico in corso. In una dichiarazione al quotidiano arabo al-Ayam, il presidente ad interim del parlamento Ahmed Bahar di Hamas chiarisce che per il Movimento di resistenza Islamico che ancora governa a Gaza in base alle leggi fondamentali la presidenza dell'Anp di Abu Mazen, eletto nel gennaio 2005, terminerà necessariamente il suo incarico il 9 gennaio 2009. E non, come ritiene un comitato legale dell'Anp, nel gennaio 2010, assieme con quello del Consiglio legislativo dell'Anp eletto nel 2006.

## **Israele tratta con Hezbollah per le salme dei due soldati**

Il governo israeliano ha approvato a larga maggioranza lo scambio di prigionieri con il Partito di Dio libanese, Hezbollah, per riportare a casa i corpi dei due soldati rapiti nel luglio 2006, all'origine - almeno ufficialmente - dell'invasione del Libano a sud del fiume Litani. È stato il premier israeliano Ehud Olmert ad affermare il 29 giugno, per la prima volta, che i due militari israeliani rapiti da un commando Hezbollah oltre confine - Eldad Regev e Ehud Goldwasser -sono morti.

L'accordo, raggiunto con la mediazione tedesca, prevede che in cambio dei due militari Israele liberi un noto guerrigliero libanese, Samir Kantar, in carcere dal 1979, che uccise in un attentato due agenti israeliani e un uomo con il figlio di 4 anni. Eldad Regev e Ehud Goldwasser furono rapiti il 12 luglio 2006 in un'incursione oltre frontiera da parte di un commando di miliziani di Hezbollah in territorio israeliano. Israele allora decise la linea dura e iniziò una guerra di terra durata 34 giorni e che si concluse con la mediazione delle Nazioni Unite tramite i caschi blu dell'Unifil e la ritirata delle truppe israeliane. I due militari per cui ufficialmente era scoppiato il conflitto però non fecero mai ritorno a casa. Anche se il loro rilascio continuò a essere ufficialmente richiesto alle milizie sciite libanesi.

**Crisi del credito**

L'onda lunga della crisi del credito è motivo di grande preoccupazione per le imprese nel mondo, che prevedono un maggiore impatto nel corso del 2008, rispetto al 2007, con un rallentamento della crescita economica globale e un consistente aumento di insolvenze e fallimenti, e con possibilità che ciò si protragga anche nel 2009. Un mercato del credito sempre più restrittivo in tema di concessione di finanziamenti è solo uno dei motivi di preoccupazione delle imprese, a cui si aggiungono aumento delle insolvenze, incremento del costo di indebitamento, e minori opportunità di crescita del proprio business. Questo è in sintesi ciò che emerge da un'indagine su un campione di 2.500 imprese di 14 paesi Europei e non (Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Germania, Olanda Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Messico), sponsorizzata da Atradius, tra i gruppi leader a livello mondiale nell'assicurazione del credito, servizi di recupero crediti e fidejussioni. In particolare, in Europa, sono le imprese italiane ad affermare di aver maggiormente risentito della crisi del credito (per il 58% degli intervistati) rispetto a quelle europee (in media il 30% del panel). A seguire troviamo la Spagna (44% degli intervistati) e il Regno Unito (46%). Effetti quasi nulli sono stati avvertiti dalle imprese svedesi e da quelle olandesi (come dichiarato rispettivamente dal 7% e dal 21% degli intervistati). Le imprese più esposte agli effetti della crisi del credito sono quelle statunitensi (68% degli intervistati) e messicane (60%), e ciò anche a causa dei forti legami commerciali tra i due Paesi (circa l'80% delle esportazioni messicane, infatti, è destinato agli Stati Uniti). L'indagine denota anche un'estensione della crisi dal settore dei servizi finanziari ad altre tipologie di industrie a livello mondiale, con significativi impatti sulla crescita e redditività delle imprese appartenenti a vari settori. Ad oggi, il settore che risulta maggiormente colpito a livello globale è quello energetico, come dichiarato dal 51% delle imprese intervistate appartenenti al comparto, mentre i settori industriali in cui si prevedono future ripercussioni della crisi del credito nei prossimi 12 mesi sono quello edilizio (per il 63% degli intervistati), manifatturiero (62%) e dei beni di consumo (61%). Infine, le

28 nuovo paese luglio 2008

imprese a livello mondiale si dichiarano decisamente insoddisfatte degli interventi delle banche centrali volti a limitare gli effetti della crisi del credito, ritenuti insufficienti. Per le imprese italiane intervistate, dunque, il mercato difficilmente potrà risolvere la crisi senza uno specifico intervento istituzionale. E questo è un giudizio che le accomuna alle imprese statunitensi.

**Nel 2012, sette miliardi**

La popolazione della Terra continua a crescere. Nel 2012 passerà dai 6,7 attuali a sette miliardi di persone. Ad aumentare sarà soprattutto l'India, adesso a quota 1,14 miliardi, che supererà la Cina, oggi a 1,33 miliardi, prendendo il suo posto come il Paese più popoloso del mondo. In terza posizione restano gli Stati Uniti, ora a 304 milioni. La previsione è di un rapporto Usa per il quale la crescita avviene al ritmo dell'1,2% annuo. La crescita demografica mondiale ha subito una forte accelerazione negli ultimi decenni: se la soglia del miliardo di abitanti fu superata verso il 1800; quella del secondo miliardo nel 1930, cioè dopo 130 anni; quella del settimo miliardo entro soli 13 anni dal traguardo dei sei miliardi toccato nel 1999. La progressione è a velocità esponenziale tuttavia minore rispetto al record del 1963 quando la popolazione della Terra avanzava del 2,2% l'anno. L'espansione della popolazione mondiale è legato non solo alla crescita del tasso di fertilità ma anche all'aumento dell'aspettativa di vita che quest'anno ha superato per la prima volta negli Stati Uniti i 78 anni.

**Incidenti sul lavoro**

Secondo i dati pubblicati da Eurostat, ogni anno 5.700 persone muoiono nell'UE a causa di incidenti sul lavoro. Inoltre, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro stima che altri 159.500 lavoratori nei paesi Unione europea perdano la vita a causa di malattie professionali. Se si considerano entrambi i dati, si stima che ogni tre minuti e mezzo nell'UE ci sia un decesso per cause legate all'attività lavorativa. La maggioranza di questi incidenti e malattie può essere prevenuta e il primo passo in tal senso è una valutazione dei rischi. Questo è il messaggio di "Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda", la campagna informativa europea sulla valutazione dei rischi, inaugurata oggi dall'Agenzia europea per la salute e

la sicurezza sul lavoro (EU-Osha). La campagna è dedicata in particolare su settori ad alto rischio quali l'edilizia, la sanità e l'agricoltura, e sulle esigenze delle piccole e medie imprese. "Nessun infortunio sul lavoro o malattia professionale è un male inevitabile", afferma Vladimír Špidla, Commissario per Occupazione, affari sociali e pari opportunità.

**Pregiudizi razziali**

Malgrado Barak Obama e la sua candidatura alla Casa Bianca, quasi la metà degli americani denuncia problemi nelle relazioni fra persone di gruppi etnici diversi. E tre americani su dieci (il 30 per cento dei bianchi e il 34 per cento degli afroamericani) ammettono di provare pregiudizi razziali, secondo quanto dimostra un sondaggio commissionato dal Washington Post e dalla rete televisiva Abc. Il 51 per cento degli intervistati ritiene "eccellente" o "buono" lo stato attuale delle relazioni fra esponenti dei diversi gruppi, la stessa percentuale riscontrata cinque anni fa. Ma più di sei afroamericani su dieci ritengono che le relazioni "non siano così buone" o che siano "negative".

**Rimpatri dei clandestini**

Approvando con 369 voti favorevoli, 197 contrari e 106 astensioni la relazione di Manfred Weber, del Ppe, il Parlamento europeo ha adottato definitivamente la direttiva che stabilisce norme e procedure comuni da applicarsi negli Stati membri al rimpatrio dei clandestini. La direttiva incoraggia il ritorno "volontario", stabilisce la durata massima di detenzione - che attualmente è illimitata in alcuni Stati membri - e definisce degli standard minimi comuni da garantire per le condizioni di vita, fra cui il diritto all'assistenza medica e all'istruzione dei bambini. "Ha vinto l'Europa della diffidenza", ha commentato Claudio Fava, europarlamentare Pse. "Prevedere fino a diciotto mesi di carcere per gli immigrati clandestini è uno scempio giuridico di cui i governi europei da oggi portano per intero la responsabilità", ha aggiunto. Gli fa eco l'eurodeputato del Partito Socialista, Alessandro Battilocchio: "Particolarmente negative sono le misure approvate che prevedono la detenzione per i minori e non contemplano misure specifiche per particolari categorie, come le vittime della tratta, le donne incinte, gli anziani ed i disabili".

### Credit crisis

The long wave of the crisis in credit is cause for great worry in world business circles that predict a worse impact during the course of 2008 than 2007, with a slowdown of global economic growth and a consistent increase in insolvencies and failures, and the possibility of its continuing protraction into 2009. A credit market ever more restrictive in the granting of finance is only one reason for businesses to be concerned, along with increased insolvencies, a higher cost of indebtedness and less opportunity to expand one's business. These are, in summary the findings of a survey of a sample of 2,500 business from 14 countries, both European and other (Belgium, Denmark, France, Italy, Germany, Holland, Great Britain, Spain, Sweden, Switzerland, Australia, New Zealand, the United States and Mexico), sponsored by Atradius which is among the world's leading agencies in credit insurance, credit recovery services and guarantees. In Europe the Italian companies in particular have felt the credit crisis (58% of businesses interviewed), compared to all European companies in the survey (30% on average). After Italy came Spain (44% of the interviewed) and the United Kingdom (46%). Almost no effect was reported by the Swedish and the Dutch (according to 7% and 21% respectively of the interviewed). The companies most exposed to the effect of the credit crisis were those in the United States (68% of the interviewed) and Mexico (60%), also due to the strong commercial ties between the two countries (80% of Mexico's exports in fact go to the US). The survey also shows an extension of the financial services sector crisis into other types of industry on a worldwide level, with significant impacts on the growth and profitability of businesses in various other fields. So far the most affected globally is the energy sector, as stated by 51% of the companies in that category that were interviewed, while the industry sectors expecting future repercussions of the credit crisis in the next 12 months are those of building (for 63% of the interviewed), manufacturing (62%), and consumer goods (61%). Lastly, businesses around the world are decidedly dissatisfied by the intervening actions of central banks aimed at limiting the effects of the credit crisis, which they deem insufficient. The Italian businesses interviewed are of the belief that it is

unlikely that the market alone can solve this crisis without specific institutional intervention. And this view is also shared by US businesses.

### Seven billion people by 2012

The population of Planet Earth continues to increase. In 2012 it will go from the present 6.7 billion to 7 billion people. It is now India that is growing the fastest, with a population currently at 1.14 billion, and will soon overtake China (currently 1.33 billion) as the world's most populous country. This is according to a US report. The United States remains in third position with 304 million inhabitants and has an annual population growth rate of 1.2%. The world demographic has undergone a strong acceleration in recent decades: the one billion inhabitant threshold was passed around 1800, the second billion in 1930 taking 130 years, and the seven billion mark has occurred only 13 years after passing the six billion point in 1999. Progression is at an exponential rate, though at a lesser rate than the 1963 record when world population was advancing at 2.2% per annum. The expansion of world population is a function not only to the fertility rate but also of increased life expectancy that this year passed 78 years for the first time in the United States.

### Accidents in the workplace

According to data published by Eurostat, every year 5,700 people within the EU die due to workplace accidents. Furthermore, the World Labour Organisation estimates that another 159,500 workers in the European Union countries lose their life due to illness caused at work. If both sets of data are considered, it is estimated that every three and a half minutes in the EU there is a death linked to a workplace activity. The majority of these accidents and illnesses can be prevented and the first step in this direction is to evaluate the level of risk. This is the message: "A safe and healthy work environment. A benefit to you. A benefit to the firm," of the European information campaign on the evaluation of risks, recently launched by the European Agency for Occupational Health and Safety (EU-OSHA). The campaign is particularly focused on the high-risk sectors such as the building, health and agricultural industries and on the requirements of small and medium scale businesses.

"No work injury or work illness is an unavoidable occurrence," affirms Vladimír Špidla, Commissioner for Employment, Social Affairs and Equal Opportunity.

### Racial prejudice

Despite Barak Obama and his candidacy for the White House, almost half of all Americans report problems in their relations with persons of different ethnic groups. And three Americans in ten (30% of Whites and 34% of Afro-Americans) admit to feelings of racial prejudice, according to the findings of a survey commissioned by the Washington Post and of the ABC-TV network. Fifty-one percent of interviewees claimed that their current relations with members of diverse groups were "excellent" or "good," the same percentage figure measured five years ago. But more than six Afro-Americans out of ten maintained that relations were "not so good" or actually "negative."

### Deportation for illegal immigrants

With 369 votes in favour, 197 contrary and 106 abstentions, the European Parliament gave final approval to the contents of a report by Manfred Weber of the PPE; a directive establishing common procedures to be applied within the member States for the forced repatriation of illegal immigrants. The directive encourages "voluntary" returns, establishes the maximum time limits for detention (that currently is unlimited in some member States), and sets common minimum standards to guarantee living conditions, among which are the right to medical assistance and children's schooling. "This is a victory for a distrustful Europe," commented Claudio Fava, Euro-parliamentarian of the PSE. "Providing for up to 18 months imprisonment for illegal immigrants is a judicial nonsense for which European governments of today carry complete responsibility," he added. He is echoed by Euro-deputy from the Socialist Party, Alessandro Battilocchio: "Particularly negative are the measures approved that permit the detention of minors, and there is no consideration for specific categories such as victims of slavery, pregnant women, the old and infirm or people with disabilities.



## Londra critica i «bio» carburanti

Il boom degli agrocarburanti ha avuto un ruolo «significativo» nella scalata mondiale dei prezzi dei generi alimentari, che ha provocato penuria e proteste in molte regioni del pianeta. A dirlo, questa volta, è uno studio commissionato dal governo britannico. Lo studio afferma che la Gran Bretagna, e l'intera Unione europea, dovranno ripensare la propria politica in merito a quei carburanti che si usa definire «bio» perché sono di origine vegetale: etanolo tratto dalla canna da zucchero, dal mais o dalla barbabietola, diesel prodotto da palma da olio o soia. Da usare miscelati ai carburanti classici, fino a non molto tempo fa sono stati in generale presentati come un'alternativa «ecologica» che avrebbe permesso di diminuire le emissioni inquinanti e quindi combattere il cambiamento del clima, oltre a diminuire la dipendenza dal petrolio. Per la verità già diverse voci avevano sollevato obiezioni serie: sia nel mondo ambientalista, sia tra le organizzazioni rurali di grandi paesi produttori agricoli - dal movimento Sem Terra del Brasile alle campagne per la «giustizia ecologica» in Indonesia, allarmati dall'accelerazione della corsa a deforestare per piantare palma o canna da zucchero - sia anche nel mondo scientifico. E però la generale fiducia negli agrocarburanti ha portato l'Ue a darsi l'obiettivo di introdurre il 5% di carburante di origine vegetale nella miscela di benzine e diesel in commercio entro il 2010. La Gran Bretagna è già passata ai fatti: dal primo aprile tutta la benzina in vendita nel Regno Unito contiene, per legge, almeno il 2,5% di agrocarburante. Oggi un terzo del mais prodotto negli Usa va in etanolo e metà degli oli vegetali dell'Ue vanno in diesel. L'amministrazione Usa ha sostenuto che gli agrocarburanti contano appena per il 3% dei rincari dei prezzi alimentari. Il Fondo monetario internazionale parla del 20-30%, altre istituzioni fanno stime ancora più alte. Alla Fao, Stati Uniti e Brasile (i due grandi produttori di etanolo e agro-diesel) hanno fatto fuoco e fiamme per impedire che i documenti finali raccomandassero una moratoria sui «bio» carburanti. Eppure in gioco è la sicurezza alimentare del pianeta.

## Cibo sano per tutti

«Il cibo sia la tua medicina» ammonì Ippocrate, padre dei medici saggi. Ma il sistema agroalimentare mondiale è spesso «malato».

Sul lato dell'offerta: in India i contadini si suicidano per i debiti contratti nell'acquisto di semi e input chimici, negli Stati Uniti molti braccianti agricoli avvelenati dai pesticidi muoiono a 50 anni. Sul lato della domanda: i cittadini coreani protestano contro la carne importata dagli Usa, i prezzi elevati significano penuria per i consumatori con scarso potere di acquisto. Per non parlare delle emergenze: come in Etiopia, dove in due decenni si sono avute ben cinque grandi siccità, e anche adesso per gli scarsi raccolti sono alla carestia milioni di produttori di cibo, contadini poveri. In questa situazione, e sotto la spada di Damocle del cambiamento climatico, che ruolo ha l'agricoltura biologica? Una nicchia salutare per chi produce e per chi consuma: ma è riservata a chi ha potere d'acquisto, oppure è potenzialmente accessibile a tutti, compresi produttori e consumatori poveri? «Coltivare il futuro» è l'ambizione dell'insieme di organizzazioni - produttori, tecnici, associazioni, trasformatori - riunite nell'Ifoam, Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica, il cui sedicesimo congresso mondiale si è concluso il 20 giugno a Modena con partecipanti da 80 paesi (in maggioranza non direttamente agricoltori). Le coltivazioni bio sono quelle che, basandosi sul rispetto dei cicli ecologici ed escludendo in genere gli input di sintesi e le monoculture, «salvaguardano la biodiversità, proteggono la fertilità del suolo, liberano dal controllo delle compagnie multinazionali, producono cibi più nutrienti» spiega lo studioso etiopico Tewalde Egziaber, noto per aver guidato il gruppo dei paesi G 77 (il grande gruppo delle nazioni «in via di sviluppo») nei difficili negoziati internazionali per i diritti degli agricoltori e la biodiversità agricola.

«Non confondiamo i 30 milioni di ettari totali interessati dalle certificazioni formali e in maggioranza concentrati in Europa, con le coltivazioni organiche non certificate che non riusciamo a quantificare e producono per i mercati locali, anche in Africa, Asia e America Latina. Nel nostro movimento c'è posto per tutti» dice Angela Caudle de Freitas, direttrice esecutiva dell'Ifoam.

In molti paesi occidentali, fra cui l'Italia, il biologico non è più una nicchia - e tantomeno lo sarebbe se i costi ecologici delle colture fossero incorporati nei prezzi. Ma, ha ricordato una partecipante africana, «nei nostri paesi le coltivazioni biocertificate sono per l'export, anche se magari «equo»; caffè, tè, cacao, frutta tropicale».

Dunque non si esce dalla logica della produzione per élite, e dall'impatto ecologico legato ai trasporti su lunga distanza, le famigerate «miglia-cibo». Risponde Caudle de Freitas: «Il problema non ci sarebbe se l'agricoltura organica diventasse la norma, che è una necessità ecologica e sociale. Noi cerchiamo di incoraggiare il ciclo corto, locale e diretto dal produttore al consumatore, così da ridurre prezzi e chilometri. Sta succedendo ad esempio in Africa dell'ovest, o in Brasile o in India. Occorre però anche la volontà dei governi».

Ma l'agricoltura biologica produce abbastanza per vincere la fame e aiutare il clima? Pare di sì, perché ottimizza l'uso di risorse che sono o diventeranno scarse, come l'acqua, l'energia fossile, il suolo fertile. Ma dovrebbe sganciarsi di più dai carburanti fossili (gli agrocarburanti per l'azienda agricola sono una buona idea), e non puntare sulle produzioni animali. Da qui l'importanza dell'educazione alimentare.

## Nel Pacifico catena migliaia vulcani sottomarini

Una spedizione scientifica australiana nel Pacifico meridionale ha scoperto una catena di migliaia di vulcani sottomarini, alcuni alti più di 1000 metri, che possono rappresentare una fonte ricchissima di metalli pregiati. Il gruppo vulcanico, situato presso il confine oceanico fra le Figi e Tonga, è stato scoperto accidentalmente il mese scorso, dopo che la nave di ricerca Southern Surveyor dell'ente australiano di ricerca Csiro aveva lasciato l'area di studio designata per trasferire a Samoa un marinaio ferito.

## UNIFORMI SOLDATI A PANNELLI SOLARI

Le uniformi dei soldati australiani potranno essere presto attrezzate con pannelli solari per consentire loro di generare energia sul campo e ricaricare le batterie di radio, cellulari e computer. Nel progetto finanziato dal ministero della Difesa, ricercatori dell'università nazionale a Canberra stanno mettendo a punto i pannelli muniti di celle solari sottilissime, flessibili e allungate, che si potranno applicare su elmetti, uniformi e radio. L'obiettivo, ha detto il coordinatore del progetto Igor Skryabin del Centro per i sistemi di energia sostenibile dell'ateneo, è la necessità di energia per un numero sempre maggiore di congegni elettrici portatili, senza essere appesantito da batterie.

## SI SCIOLGIE IL POLO NORD

Il riscaldamento del pianeta potrebbe essere così veloce che già da quest'anno si rischia di avere il Polo Nord completamente libero dai ghiacci. L'allarme arriva dal National Geographic che sta seguendo, insieme ad un gruppo di ricercatori canadesi a bordo di un rompighiaccio una missione scientifica al Polo Nord. Proprio le osservazioni dirette fatte dagli scienziati sul campo avrebbero indotto a previsioni allarmanti. I ghiacci che si trovano nelle immediate vicinanze del Polo Nord sarebbero infatti composti da ghiacci recenti e non da strati di ghiaccio accumulati durante gli ultimi secoli. Questi ghiacci giovani sarebbero molto meno resistenti allo scioglimento di quelli di più antica formazione e secondo gli scienziati, già al culmine di questa estate appena iniziata «potremmo avere un Polo Nord libero dai ghiacci».



# L'acqua torna al sindaco

Il sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, ha annunciato che la municipalità non ha intenzione di rinnovare i suoi contratti con Suez e Veolia, le due aziende private che gestiscono i servizi idrici della capitale.

In altre parole, alla scadenza dei contratti oggi in vigore, il 31 dicembre 2009, l'acquedotto parigino tornerà a essere un servizio municipale. «Vogliamo offrire un servizio migliore a un prezzo migliore», ha dichiarato Delanoë.

Una decisione controcorrente? A ben guardare no. Anzi: la municipalità parigina si rivela in linea con una tendenza globale, fa notare l'agenzia Ips, che riprende dati raccolti da un osservatorio specializzato: il Water remunicipalisation tracker («Segnalatore della ri-municipalizzazione dell'acqua»), divisione dell'Osservatorio sull'Europa delle corporations (Ceo) e dell'Istituto transnazionale di Amsterdam, ha compilato una lunga lista di città grandi e piccole, dall'Africa all'America latina alla Francia stessa, che hanno deciso negli ultimi anni di tornare alla gestione pubblica dell'acqua e servizi correlati (acquedotti e fognature).

La Francia è stata a suo tempo l'avanguardia della corsa a privatizzare e sono francesi le due più grandi aziende mondiali del settore: Suez e Veolia, appunto, una volta note rispettivamente come Compagnie Lyonnaise des Eaux e Compagnie Générale des Eaux. Ma la tendenza a privatizzare è stata globale. A partire dai primi anni '90 molti paesi hanno via via dato in concessione l'acqua a compagnie private, soprattutto in Asia, Africa e America Latina: sempre sotto la pressione di governi convertiti alla versione più estrema del libero mercato e marcati stretto da organizzazioni finanziarie internazionali come la

Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale (o le banche di sviluppo regionali), oltre che la stessa Unione europea. Spesso la privatizzazione dei servizi è stata inclusa nei piani d'aggiustamento strutturale a cui erano condizionati prestiti e aiuti. E nessuno si è fatto scrupoli di fronte al fatto che le beneficiarie di queste privatizzazioni erano pochissime aziende multinazionali: le due francesi citate, Bechtel Corporation e poche altre, a volte in consorzio con aziende locali, sempre in posizione di monopolio di fatto. Argentina, Bolivia, Colombia, Mali, Filippine, poi l'Europa orientale ex-sovietica. Nel 2001, a un vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio a Doha, l'allora commissario europeo al commercio Pascal Lamy (francese) inserì i «servizi e beni ambientali» tra i settori in cui eliminare le barriere commerciali, tariffarie e non (Lamy ora è il direttore del Wto).

Certo, a volte anche i grandi privatizzatori hanno dovuto fare passi indietro: come a Cochabamba (Bolivia), dove una rivolta popolare costrinse il governo a recedere da un contratto con Bechtel e riconoscere un consorzio pubblico di gestione.

L'osservatorio sulla «ri-municipalizzazione» fa notare che le due multinazionali francesi dell'acqua hanno goduto di almeno un secolo di protezionismo. Il risultato sono stati prezzi gonfiati, inefficienza, servizi obsoleti perché modernizzarli richiederebbe investimenti dunque meno profitti, non di rado anche gestione fraudolenta. Per restare in Francia, il caso di Grenoble è istruttivo: nel 1999 i dirigenti di Suez finirono in galera per corruzione e l'azienda fu condannata a restituire alla cittadinanza le bollette pagate tra il 1990 e il '98. Ripristinata la gestione municipale, il prezzo dell'acqua si è subito sgonfiato. Si capisce bene che oltre 40 città francesi abbiano ormai deciso di tornare al servizio pubblico.

*L'osservatorio sulla «ri-municipalizzazione» fa notare che le due multinazionali francesi dell'acqua hanno goduto di almeno un secolo di protezionismo. Il risultato sono stati prezzi gonfiati, inefficienza, servizi obsoleti perché modernizzarli richiederebbe investimenti dunque meno profitti, non di rado anche gestione fraudolenta.*

## Anziani piu' abili nel godersi la vita, ricerca

Uno studio australiano smentisce la diffusa credenza secondo cui invecchiando si diventa scontrosi e insoddisfatti. La ricerca della Scuola di psicologia dell'universita' del Queensland, pubblicata dalla rivista Usa Psychology and Aging, ha comparato il livello di soddisfazione sociale percepita nel gruppo di eta' tra i 66 e i 91 anni con quello di persone fra 18 e 30 anni, concludendo che i giovani hanno vite sociali piu' attive, ma gli anziani non sono meno soddisfatti. La ragione di questa resilienza sociale sembra dipendere da come gli adulti anziani e quelli giovani percepiscono le proprie attivita' sociali. Un'altra spiegazione e' il graduale restringimento dell'amigdala, l'organo del cervello che controlla le emozioni negative come paura e ira, che lentamente libera le persone anziane dagli stress della vita quotidiana. La nostra ricerca suggerisce che se una persona giovane e una anziana hanno la stessa esperienza, l'adulto piu' anziano ha maggiore probabilita' di trovarla soddisfacente e gli anziani sembrano piu' capaci di vedere il lato positivo di cio' che avviene, e hanno meno probabilita' di irritarsi per piccole cose che non vanno per il verso giusto. Di conseguenza, ricavano dalle esperienze quotidiane la stessa soddisfazione degli adulti piu' giovani, anche se hanno perso degli amici o il coniuge, e se non possono uscire e andare in giro quanto vorrebbero. Questo si puo' spiegare con la saggezza dell'eta', con la capacita' di percepire la vita di tutti i giorni come gratificante.

**“I tagli decisi dal Governo Berlusconi sulle voci di spesa per gli italiani all'estero sono pesanti, rovinosi, preoccupanti”. E' il commento, secco e deciso, dei parlamentari del Partito democratico eletti all'estero Gino Bucchino, Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Franco Narducci, Fabio Porta. “Il DL 93, con il quale il governo reperisce i fondi per l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa e per il sostegno alle condizioni di vita delle famiglie, decurta il già disastrato bilancio del Ministero degli Esteri di 32,3 milioni di euro per il 2008, di 50 milioni per il 2009 e di 98,5 milioni per il 2010 – spiegano i sei deputati - Nella riduzione di spesa per l'anno corrente, 17 milioni di euro su 32 sono sottratti agli interventi per gli italiani all'estero, che in questo modo sono chiamati a pagare i costi maggiori della cambiale elettorale firmata dal governo di centrodestra.**

# Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

## VICTORIA

*Coburg*

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &  
3pm - 5pm)

## NEW SOUTH WALES

*Leichhardt*

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*

22 Anglo Rd Campsie 2194

Tel. 9789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

## SOUTH AUSTRALIA

*Adelaide*

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)

*Rostrevor*

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

*Findon*

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

## WESTERN AUSTRALIA

*Fremantle*

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)

*North Perth*

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985



Si conosce qualche dettaglio in più sulla manovra economica del governo Berlusconi. E purtroppo non ci sono buone notizie in vista.

A cominciare dal ticket sanitario. Dopo la rivolta delle Regioni che si vedono tagliare radicalmente i fondi e che dovranno perciò introdurre una tassa sulle prestazioni mediche, il governo si è affrettato a dire che «tutto ciò che riguarda il 2009, sia le regole sia le risorse, non subisce nessuna modifica». Ma è una garanzia che dura solo per un anno. Inferocito dall'ipotesi perfino il governatore della Lombardia, il forzista Roberto Formigoni, secondo il quale la reintroduzione del ticket «sarebbe grave, non accettabile da parte dei cittadini e insostenibile per le Regioni». Il governo non sa come parare i colpi, e molla la responsabilità del provvedimento addirittura al governo Prodi: il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha spiegato infatti che «abbiamo ereditato la legislazione dal governo Prodi, che prevede dal primo gennaio un ticket



## Il lavoro peggiora, ai pensionati l'elemosina

da 10 euro per la specialistica. Non condividiamo la scelta, ma le risorse devono emergere da controproposte delle Regioni». Peccato che non sia vero, visto che quel ticket dalla Finanziaria del 2007 era sparito. La Cgil

è furiosa per questi «tagli indiscriminati» alla spesa, che inevitabilmente finisce con il «mettere le mani in tasca ai cittadini». Elemosina ai pensionati. Il governo camuffa i tagli con una novità, che il segretario della Cgil Guglielmo Epifani considera «una scelta di carattere compassionevole»: si tratta di una card prepagata – per un valore di circa 400 euro l'anno – che i pensionati potranno spendere per spesa e bollette. Una tantum che non soddisfa il

sindacato: Epifani ricorda che «sarebbe stata necessaria una riduzione del carico fiscale» e dice che avrebbe «preferito che quel poco che si poteva fare si facesse con una politica più strutturata».

Il lavoro va a rotoli La nuova manovra – che non a caso raccoglie gli apprezzamenti di Confindustria – butta all'aria buona parte delle tutele che il ministro Damiano era riuscito ad ottenere per il mondo del lavoro: rispunta il lavoro a chiamata, il cosiddetto “job on call”, un'ignominia che era stata abolita dal governo Prodi e che invece ora viene rispolverata. L'ex ministro Damiano è attonito di fronte alla «feroce deregolarizzazione» che si prospetta. Per Damiano «il problema non è solo una singola norma, come il ripristino del lavoro a chiamata, ma il senso generale dell'attacco al protocollo del 23 luglio» ed «è preoccupante che si voglia cambiare la normativa sui contratti a termine derogando sulla durata e sul diritto di precedenza del lavoratore in caso di assunzione a tempo indeterminato, dimenticando che questa normativa era stata lungamente discussa con le parti sociali e da esse condivisa». L'ex ministro si riferisce all'ipotesi che nella nuova legge si abolirà il limite di 36 mesi per i contratti a tempo determinato, ripristinando così l'uso selvaggio delle collaborazioni.

### Il Tfr stravince sui fondi

Nel 2007 il Tfr è tornato a battere i fondi pensione: 3,1% contro 2,1%. I crolli delle principali borse e in particolare il boomerang dei subprime americani hanno messo in crisi tutti i gestori, che non sono riusciti a stare all'altezza della situazione. Anche laddove sono stati contenuti i costi della gestione finanziaria (nei fondi pensione negoziali per esempio) le performance finali sono state più che deludenti. Anche il bilancio del «referendum» sul Tfr risulta alquanto deludente, visto che solo 70 mila lavoratori, su un totale di oltre 6 milioni di dipendenti hanno deciso di spostare il Tfr nelle casse dei fondi con il sistema del silenzio-assenso. Molto scarsa ancora l'adesione dei giovani sotto i 35 anni e delle lavoratrici, anche se la presenza femminile fa registrare una leggera crescita negli ultimi mesi.

I fondi pensione si continuano a concentrare soprattutto nel nord del paese e nelle grandi imprese, mentre nel pulviscolo delle piccole aziende italiane la previdenza complementare rimane ancora fuori dai cancelli.

Completamente assente, invece (fatta eccezione per il fondo della scuola) nel settore pubblico. Sono questi alcuni dei dati principali contenuti nella Relazione annuale della Covip.

# L'insegnamento del latino nella scuola

Da aggiornare, altrimenti è destinato a sparire.

La prestigiosa rivista *TreeLLLe*, che dal 2002 fornisce approfonditi e documentati contributi al dibattito sulla scuola e l'università, pubblica nel numero di maggio 2008 uno stimolante dossier sulla presenza del latino (e del greco) nei curricoli scolastici dal titolo eloquente *Latino perché? Latino per chi?*

Il fascicolo, che dovrebbe essere letto con grande attenzione da tutti i docenti di latino e dai decisori chiamati ad assumere le scelte di politica scolastica, innanzitutto presenta i dati di una ricerca che mette in evidenza una situazione sconcertante: in Italia gli studenti che studiano il latino sono il 41% dell'intera popolazione della scuola secondaria, cioè oltre un milione di alunni su due milioni e mezzo di iscritti. Infatti il latino è prevista come materia obbligatoria in tutti i licei, con l'unica eccezione del liceo artistico, negli altri paesi europei e negli USA è dappertutto opzionale e interessa percentuali che vanno dall'1 all'8. Colpisce che i "debiti" nelle lingue classiche si attestano agli stessi livelli della matematica (circa il 40%).

Questa anomalia italiana rispetto al resto del mondo dovrebbe indurre ad aprire una discussione priva di tabù e a ripensare quali discipline e quali competenze debbano essere considerate indispensabili nel curriculum obbligatorio, trasferendo tutte le altre in un'area opzionale.

Françoise Waquet fa notare che il leitmotiv tuttora ricorrente è che «lo studio del latino [è] considerato estremamente benefico per lo sviluppo delle facoltà intellettuali del giovane, della memoria come pure della capacità logica; insomma per "l'educazione generale dello spirito"» (p. 23). Questo, che non è che un pregiudizio mai scientificamente dimostrato, è stato sempre a rischio di una deriva reazionaria: il latino proteggerebbe dai pericoli del mondo moderno e dall'ideologia materialistica, il latino sarebbe anti-comunista, è un antidoto contro l'americanizzazione, la tecnomania e l'utilitarismo. Il latino, la cui inutilità pratica è oggi acclarata, «si inserisce in un modello egemonico fondato su una certa idea dell'uomo e della sua formazione, su una certa concezione della società, del suo ordine e delle sue norme» (p. 29). Come dire che il latino non è "neutrale".

Luigi Berlinguer fa notare che ormai «si è affermato in concreto il principio che il latino [...] non rientra nel nucleo disciplinare costitutivo della cultura di base comune a tutti gli alunni per l'intero arco scolastico» (p. 48), precisando che ciò che si è respinto è «un apprendimento che si è soprattutto risolto in esercizi, versioni, compiti, vissuti come fini a se stessi, che hanno finito per essere prevalenti rispetto al fine culturale» (p. 49). La conclusione è che il latino debba essere collocato come obbligatorio in un indirizzo specialistico di studio linguistico e reso opzionale in tutti gli altri indirizzi. Questa proposta viene del tutto condivisa da Carlo Bernardini.

Maurizio Bettini ritiene non più attuale l'apprendimento del latino nella sola prospettiva linguistica e rivendica un insegnamento che esalti gli elementi strutturali della civiltà classica.

34 nuovo paese luglio 2008

Tullio De Mauro illustra l'opinione che il latino debba del tutto cessare la sua funzione di discriminazione sociale e di strumento di canalizzazione precoce e che, in un'ottica di profondo rinnovamento pedagogico-didattico, debba figurare come materia opzionale in un liceo unitario, che superi tutti gli attuali indirizzi secondari superiori.

Rosario Drago parte da una considerazione impietosa della situazione di fatto: «il latino viene considerato un insegnamento inutile dagli studenti, viene insegnato male (o per nulla), non si impara affatto [...] Oggi, nessun allievo di liceo dopo cinque anni di studio – salvo una minoranza statisticamente irrilevante – riesce a leggere ("d'impronta", "ad apertura di pagina", "a prima vista") un qualsiasi testo latino o greco» (pp. 98 e 101). La proposta finale è la stessa di quella di De Mauro e cioè, come afferma Alfonso Traina: «Il latino si salva (se veramente vuole essere salvato, e non le sue cattedre) non facendolo studiare male a molti, ma bene a pochi» (p. 109).

La conclusione di Leopoldo Gamberale è la seguente: «Se tuttavia una parte della cultura classica, in alcuni indirizzi liceali, deve necessariamente essere sacrificata, mi sembra inevitabile [...] che debba trattarsi della parte più "tecnica", cioè della lingua, mentre dovrebbe conservarsi in tutti i curricoli una informazione su altri aspetti, storico filosofico letterario artistico scientifico. Quanto allo studio delle lingue classiche, esso dovrebbe essere mantenuto almeno in un indirizzo "umanistico"» (pp. 116-117).

Cerchiamo di riassumere e di rendere più chiari i termini di questa interessante discussione tra esperti di altissimo livello. La prima e più urgente cosa da fare è di liberare il latino dalla sua condizione di status symbol sociale e da una serie di pregiudizi infondati che lo accompagnano. Tutti, con una eccezione (Bettini), ritengono che il latino debba diventare una materia opzionale e, semmai, rimanere obbligatorio nel liceo classico (Gamberale ritiene pure nello scientifico). Tutti, indistintamente, pensano che l'insegnamento del latino (contenuti e metodi) debba essere profondamente aggiornato per non condannarlo all'anacronismo pedagogico.

Ci sono questioni che da questo confronto non emergono e che però sono quelle che peseranno maggiormente al momento delle decisioni (se mai verranno). L'opzionalità comporterà inevitabilmente, come è avvenuto negli altri paesi, una caduta verticale delle richieste. Questo significa che verranno messe a repentaglio almeno cinquemila cattedre.

Di ALDO ZANCA  
(Fonte: ansa)

**Penna**

**e**

**calamaio**

**I compiti delle vacanze sono un tormento per i bambini con difficoltà di lettura. Secondo i logopedisti rappresentano il 5% del totale**

I compiti per le vacanze un vero tormento per il 5% dei bambini italiani con difficoltà di lettura. “Non si tratta di alunni pigri o svogliati, ma di bimbi che faticano più degli altri con le parole scritte, e presentano difficoltà di lettura o scrittura, che rischiano di trasformare i compiti estivi in un incubo”. Lo spiega Anna Judica, docente a contratto presso l’Università La Sapienza e logopedista nella Fondazione Santa Lucia di Roma, che insieme agli esperti del Centro ricerche di neuropsicologia della Santa Lucia ha realizzato un libro pensato proprio per i bambini con problemi di lettura e scrittura, “che spesso incontrano notevoli difficoltà anche nel fare i compiti delle vacanze”.

Bimbi che, dopo mesi, continuano a leggere lentamente, fanno tanti errori, si stancano subito e non seguono le tappe dell’apprendimento. “A presentare più spesso questi problemi sono i maschi, con un rapporto di 3-4 a 1. E se le ‘spie’ di una difficoltà con le parole si possono presentare già in prima elementare, e l’anno successivo quello più critico - dice la logopedista all’ADNCRONOS SALUTE - In caso di difficoltà persistenti e’ bene cercare di aiutare questi piccoli alunni a colmare al più presto il gap con i compagni, prima che questo comprometta una futura passione per la lettura”. In ‘Un mare di parole’ (Edizioni Erickson), i ricercatori suggeriscono compiti accessibili, esercizi utili e strumenti per non trasformare in un tormento i compiti durante le vacanze estive. Prima regola per i genitori “non pensare che i bimbi siano distratti svogliati, ma solo che abbiano bisogno di aiuto”, prosegue la Judica.

“Leggere a voce alta sin da piccolissimi, mettendo in mano ai bimbi libri colorati e divertenti e’ sicuramente utile per aiutarli ad amare la parola scritta”, conclude la specialista.

## Internet e capacità di concentrazione

Attenti al lupo? No, attenti a Internet: distrugge la capacità di osservazione e concentrazione.

Un articolo del Corriere della sera (17 giugno 2008, pag. 25) ha squadernato con la forza del buon senso e della ricerca scientifica le ragioni di tanti timori di genitori preoccupati per il tempo trascorso dai ragazzi in internet.

Le paure degli adulti, peraltro affatto esenti dall’uso esagerato della rete, si fondano su esperienze empiriche, ma sono alimentate quotidianamente da comportamenti che lasciano talvolta esterrefatti. I ragazzi appaiono svogliati, disattenti, abulici. Non si lasciano trascinare da entusiasmi, passioni, curiosità che non siano legate alla rete. I caratteri peculiari dell’adolescenza sono rimasti inalterati ma si trovano inscatolati “dentro” la rete, si risvegliano o si assopiscono lì dentro; è come se fuori dal contesto virtuale si verificasse una caduta degli stimoli e delle sensibilità. E’ possibile, dunque, che il i ragazzi spendano molto nel loro rapporto con la rete e non abbiano più “carburante” per la realtà. «Ho la sensazione che Internet stia frantumando la mia capacità di concentrazione e di osservazione», scrive Nicholas Carr — ex direttore della Harvard Business Review.

Sull’ultimo numero di The Atlantic, il mensile culturale più letto dalle elite progressiste Usa. “La mia mente si sta abituando a raccogliere informazioni nello stesso modo in cui la rete le distribuisce: un flusso di particelle che si muovono a grande velocità. Una volta mi sentivo come un subacqueo che si immerge nel mare delle parole. Ora schizzo sulla superficie come un ragazzino su un acquascooter ».Il Corriere ospita le riflessioni di Carr, il quale confessa “di temere che la civiltà del «web» stia condizionando negativamente i nostri meccanismi mentali. Incide sul modo di leggere, di selezionare, di memorizzare. Ma, soprattutto, demolisce la capacità di concentrazione”.

“Carr deve aver toccato un nervo scoperto perché l’articolo — complice la scelta di farne il servizio di copertina con un titolo scioccante («Is Google making us Stupid?», «Google ci rende stupidi?») — ha raccolto molti consensi: «È vero, immersi come siamo nel “multitasking mentale” appena ci sediamo per leggere un documento di qualche pagina o un libro, ci sentiamo a disagio dopo pochi paragrafi. “Voltiamo pagina e siamo già pronti per un link», concorda l’intellettuale britannico Andrew Sullivan, un conservatore libertario, anch’egli collaboratore dell’Atlantic.

“E sui giornali del gruppo Tribune, il premio Pulitzer Leonard Pitts esulta: «Leggo l’Atlantic e scopro di non essere il solo che sta perdendo l’abitudine alla lettura. Ormai riesco a digerire la scrittura solo a piccoli blocchi. Datemi un testo di più pagine e vengo subito assalito dal desiderio incontenibile di controllare la mia posta elettronica. È tutto così dispersivo. Eppure vedo meno tv e sono meno indaffarato di dieci anni fa...»

“Consapevole di attaccare un totem, Carr ha raccontato i suoi dubbi, i colloqui con persone che vivono i suoi stessi disagi. E ha messo le mani avanti: «Sono sensazioni, non pretendo di illustrare una verità scientifica. Del resto anche nel XV secolo Gutenberg fu messo sotto accusa da chi riteneva che la stampa avrebbe avuto un impatto disastroso sulla struttura sociale. Quindi farete bene ad essere scettici del mio scetticismo».

“Ma la sensazione che la civiltà di Internet stia portando con sé — sul piano culturale — effetti collaterali indesiderati e difficili da monitorare, è sempre più diffusa. Carr non è certo il primo a occuparsene: Google è da tempo sotto tiro per la sua pretesa di organizzare «tutta la conoscenza del mondo» e per la potenza di un motore di ricerca che riesce a memorizzare tutte le risposte date nei dieci anni della sua esistenza. Il gigante californiano della rete promette che userà questi dati solo per migliorare il servizio reso agli utenti, ma ormai è lui, non più Microsoft, il «grande fratello» dell’immaginario collettivo.

“La riflessione di Carr sull’alterazione di meccanismi della nostra mente è meno «aneddotica» di quello che può apparire. Carr azzarda un parallelo tra l’impatto del «taylorismo», che un secolo fa parcellizzò i processi industriali rendendoli più rapidi, e quanto accade oggi nel mondo digitale dominato da Google. E, comunque, dietro le sue ipotesi ci sono studi «quantitativi» seri come quello dello University College di Londra, mentre qualche mese fa anche la neuroscienziata cognitiva Maryanne Wolf, direttrice del centro per la lettura e il linguaggio della Tufts University di Boston, aveva lanciato un allarme analogo nel saggio «Reading Brain».



## Scoperta proteina che causa danni Alzheimer

Neuroscienziati australiani hanno individuato una proteina responsabile della degenerazione delle cellule cerebrali nel morbo di Alzheimer, e quindi una nuova maniera di frenare la perdita di neuroni nel cervello del paziente. Era già noto che un accumulo della neurotossina detta amiloide beta, il principale componente delle placche amiloidi che si trovano nei pazienti di Alzheimer, e il corrispondente degrado delle cellule nervose, sono fattori comuni della perdita di memoria caratteristica della malattia. Nello studio pubblicato dal Journal of Neuroscience, l'equipe guidata da Elizabeth Coulson del Queensland Brain Institute di Brisbane, ha scoperto una molecola chiamata recettore della neurotrofina P75, che risiede fuori delle cellule cerebrali e "ordina" loro di disattivarsi in presenza della neurotossina. Quando la proteina killer delle cellule viene rimossa, si ferma il loro degrado.

"Quando la amiloide beta e' presente in quantità sufficientemente alte, come avviene nel morbo di Alzheimer, le cellule vengono disattivate. Se ci si libera della P75, le cellule possono restare in vita", ha spiegato Coulson alla radio Abc. Durante la ricerca l'equipe ha scoperto, sia nelle cellule coltivate sia in modelli animali dell'Alzheimer, che era possibile prevenire completamente la tossicità amiloide beta rimuovendo il recettore P75. I risultati rivelano un nuovo meccanismo per spiegare l'iniziale caratteristica perdita delle cellule cerebrali conosciute per le loro importanza nella formazione di memoria, che si riscontra nella malattia, ha spiegato Coulson. Il Queensland Brain Institute ha già brevettato le molecole che bloccano la P75 e sta per avviare un'ampia sperimentazione su modelli animali dell'Alzheimer. "Se questa terapia ha successo, probabilmente non basterà a curare questa malattia dalle molte facce, ma sarebbe un miglioramento significativo su quello che attualmente è disponibile per i pazienti di Alzheimer", ha detto la scienziata.

### Ossitocina arma contro ansia, fobie e timidezza

L'ossitocina, un ormone prodotto naturalmente dal corpo, che aiuta le madri durante il parto e potenzia il loro legame con i neonati, potrebbe essere un'arma vincente contro l'ansia, le fobie e la timidezza. Lo affermano scienziati americani, citati dal Daily Telegraph, per i quali ci sono indicazioni che l'ossitocina possa essere utile anche nelle terapie contro l'autismo. L'ormone, che può essere prodotto sinteticamente, è oggetto di una vera corsa da parte delle case farmaceutiche in Usa, Europa e Asia, che vogliono commercializzarlo sotto forma di farmaco quanto prima. Paul Zak, professore di neuroscienza alla Claremont Graduate University in California, che ha testato l'ossitocina su centinaia di persone, spiega: "gli esami hanno mostrato che questo ormone riduce i livelli di ansia in chi lo assume. E' un ormone che facilita i contatti sociali tra le persone. Oltretutto, è anche molto sicuro e non dà dipendenza". L'università del Nuovo Galles del Sud (Australia) ha già messo a punto uno spray basato sulla ossitocina. Altre ricerche hanno mostrato che questo ormone potrebbe avere effetto anche sul livello di generosità delle persone: più alto è il livello di ossitocina nel cervello, più probabile è che la persona dia soldi in beneficenza o aiuti perfetti sconosciuti.

### Film Harry Potter aiuta bimbi disabili

Le tecniche di animazione usate in film di grande successo come le serie del Signore degli anelli e di Harry Potter, aiutano i bambini con difetti agli arti inferiori a camminare, grazie ad un'applicazione australiana. Il laboratorio per l'ambulazione dell'ospedale pediatrico di Brisbane utilizza, infatti, la tecnologia di animazione per individuare i difetti e capire perché bambini, anche di tre anni, abbiano problemi a camminare.

La direttrice del laboratorio Robyn Grote ha detto alla radio nazionale Abc che la tecnologia consente di identificare più accuratamente quale intervento chirurgico eseguire, per correggere l'andatura. "E' possibile - ha affermato - ridurre il numero di interventi chirurgici grazie alla precisa mappatura dei movimenti degli arti".

La tecnica consiste nel sistemare dei marker riflettenti sulle gambe del bambino, mentre otto speciali cineprese sistemate nella stanza ne registrano i movimenti da ogni prospettiva. I dati raccolti vengono poi elaborati da un computer che crea una visione tridimensionale dell'andatura.

"Questo - ha spiegato Grote - permette ai medici di analizzare la camminata del bambino in tutte le angolazioni allo stesso tempo".

### Chirurgia in utero salva gambe a bebè

Un gruppo di medici australiani ha eseguito quella che ritengono il primo intervento di chirurgia intrauterina del suo genere al mondo, riuscendo a salvare le gambe ad un feto di 22 settimane di gestazione. La piccola è nata con parto naturale prematura a 30 settimane e dopo una seconda operazione chirurgica i medici sperano che possa presto muovere i primi passi. Il delicatissimo intervento intrauterino, eseguito alla fine dello scorso anno presso il Centro medico dell'università Monash di Melbourne, ha richiesto l'inserzione di un ago telescopico di 2 mm nell'utero per dividere le briglie arrotolate attorno a ciascuna delle gambe, usando laser e correnti elettriche.

### Sfatato mito infezioni in aereo

Viaggiare in un aereo affollato di passeggeri, alcuni dei quali potrebbero soffrire di malattie contagiose, aumenta il rischio di contrarre infezioni, giusto? No, sbagliato, come dimostra uno studio australiano secondo cui il rischio di infezioni viaggiando in aereo non è più alto che in qualsiasi altro spazio affollato e confinato. Lo studio dell'Australian Transport Safety Bureau ha passato al vaglio gli studi internazionali correnti su tale rischio potenziale, concludendo che la qualità e quantità dell'aria filtrata attraverso una moderna cabina di aereo è in realtà assai migliore che in altri luoghi affollati. Il rischio di contagio in effetti è più alto negli aeroporti che in aereo. Il Bureau aveva intrapreso lo studio in seguito alla continua preoccupazione del pubblico, che le cabine di aereo possano rappresentare un rischio accresciuto di trasmissione di malattie infettive. "L'aria esterna che entra nell'aereo in altitudine è essenzialmente sterile, e gli alti tassi di flusso dell'aria, il modello laminare di flusso dell'aria e i frequenti scambi di aria nella ventilazione di una cabina di aereo minimizzano la diffusione di infezioni a bordo", scrivono gli autori del rapporto.

## Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)  
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero  
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended  
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: filef@tne.net.au  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
FILEF: 1A Marion Street, Leichhardt,  
NSW 2040  
Sito web: [www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)  
Max Civili, Francesco Raco e Claudio  
Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,  
WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.6 (522) Anno 35 luglio 2008  
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

graphic consultant  
Nathan Clisby

la forza della  
cultura contro  
la cultura della  
forza  
die macht der  
kultur gegen  
die kultur der  
macht  
la fuerza de la  
cultura contra  
la cultura de la  
fuerza

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a  
Nuovo Paese:  
15 Lowe St  
Adelaide 5000

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_



# N

# UOVO PAESE

*Italian-Australian monthly/mensile*

**Berlusconi  
e Bush  
accuse di  
essere dei  
fuorilegge**



PIÙ MORTI SUL LAVORO  
CHE IN GUERRA

IL GOVERNO CORRE AI  
RIPARI

PIÙ CONTROLLI  
NEI CANTIERI?

NO, PIÙ  
SOLDATI  
IN  
AFGHANISTAN!



## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.*

*Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

stop press

## Dio creò l'uomo e Samuel Colt lo rese libero

Gli emendamenti alla costituzione degli Stati Uniti, in gran parte approvati nei primissimi anni di vita del nuovo stato americano, miravano soprattutto a una cosa: limitare il potere del governo federale sui cittadini della nuova nazione. Era il 1789, il principale nemico del paese erano le tasse e le truppe di re Giorgio, il nonno di Buffalo Bill era un ragazzino. Molta acqua e molto piombo sono passati sotto i ponti da quando i padri fondatori scrissero che «essendo necessaria alla sicurezza di uno stato libero una milizia ben organizzata, non si potrà violare il diritto dei cittadini di possedere e portare armi». La sentenza della Corte suprema, la prima sull'argomento armi in quasi 130 anni storia americana, trasforma quello di avere una pistola in un diritto della persona, inalienabile più o meno come la libertà di culto, di parola e di stampa. Sono, queste ultime, materie definite dal primo emendamento, e anche questo è significativo: le pistole vengono tutelate subito dopo dio e le idee. Dio, peraltro, era trattato piuttosto male: l'emendamento proibisce al congresso di «fare alcuna legge per il riconoscimento di qualsiasi religione». Per l'altissimo le cose sono cambiate e la fede in Lui è stata incisa persino sui fogli più diffusi del paese, le banconote. Per le pistole è rimasto tutto uguale fino il 26 giugno, quando il diritto collettivo - armare una milizia - è diventato individuale - armare chiunque.

Dio creò l'uomo e Samuel Colt lo rese libero, questo detto popolare è ora materia costituzionale, da insegnare ai ragazzini del paese più avanzato del mondo. Stragi nelle scuole? Ma no, era l'ora di educazione civica.

**COVER: A section of the mural on the wall of the former U.S. Embassy in Tehran, now called "The Den of Spies" by the Iranians.**